

**EQUIPES NOTRE-DAME**

**Equipe Responsabile Internazionale**



# *Per Spingerci Oltre*

**Tema di studio  
per le Equipes Anziane**

**Equipes Notre-Dame**  
**Equipe Responsable Internazionale**

Documento riservato per uso  
interno delle Equipes Notre-Dame.

**Responsabilità:**

Equipe Responsable Internazionale  
49, rue de la Glacière  
7<sup>ème</sup> étage • 75013  
Paris • France  
Tel. (33) (1) 43 31 96 21  
Fax. (33) (1) 45 35 37 12  
end – international@wanadoo.fr  
www.equipes-notre-dame.com

**Edizione e Produzione:**

Nova Bandeira Produções Editoriais (Brasil)  
novabandeira@novabandeira.com

**Diagrammazione**

Samuel Lincon Silvério e Nádía Tabuchi

## *Sommario*

Presentazione .....	04
il Piano Tematico .....	06
<b>1<sup>a</sup> riunione</b>	
L'unità della vita .....	08
<b>2<sup>a</sup> riunione</b>	
Assumere la propria età e costruire permanentemente la propria maturità .....	16
<b>3<sup>a</sup> riunione</b>	
La vita spirituale: crescita e approfondimento Avanzare nella vita spirituale .....	30
<b>4<sup>a</sup> riunione</b>	
La vita spirituale: crescita e approfondimento Approfondire il carisma delle END .....	42
<b>5<sup>a</sup> riunione</b>	
La vita spirituale: crescita e approfondimento Ringiovanire la vita d'équipe .....	52
<b>6<sup>a</sup> riunione</b>	
La vita spirituale: crescita e approfondimento Rinnovare la vita della coppia e della famiglia .....	66
<b>7<sup>a</sup> riunione</b>	
Rinnovare l'impegno .....	78
<b>8<sup>a</sup> riunione</b>	
Riunione di bilancio .....	92
Bibliografia .....	100

## *Presentazione*

Perché proporre un tema di studio rivolto alle Équipes Anziane?

L'approfondimento delle Équipes Anziane, che abbiano almeno 20 anni di vita, già preoccupava Padre Caffarel che si chiedeva cosa fare per ravvivare le coppie che tendevano a perdere l'ardore che alimenta il cammino verso la santità.

Oggi, questo stesso problema è presente con una nitidezza ancora maggiore, a causa delle sfide che, per ragioni diverse, possono portare le coppie a perdere la capacità di affrontare da sole le situazioni che fanno parte delle loro vite.

È importante considerare l'aumento del numero di équipes anziane che, nel gennaio 2018, ha raggiunto il numero di 4.000 équipes, ovvero circa il 29% del totale di équipes del Movimento. Un numero così grande di coppie che si trovano in una fase della vita in cui, a causa di profonde trasformazioni, hanno bisogno dell'attenzione e del sostegno di una formazione spirituale adeguata.

L'ERI vuol mantenere il suo impegno di "mettere a disposizione un tema di studio specifico per le Équipes con più di 20 anni di vita, annunciato nell'obiettivo n° 4 del documento Équipes Anziane. Si tratta di un tema originale, indirizzato alla realtà di queste équipes.

Il tema proposto "Per spingerci oltre" vuol essere per le Équipes Anziane un invito a un nuovo impulso e a un nuovo soffio, per rinnovare il loro impegno in un Movimento incentrato sulla spiritualità coniugale nel cuore di un mondo in rapida e inquietante trasformazione.

Questo tema si propone di aiutare le coppie delle Équipes Anziane a rivedere e a perfezionare la loro vita personale, così come il loro percorso nel Movimento, in modo da discernere tanto gli aspetti “luminosi” quanto quelli “bui”, tanto i progressi quanto le stasi.

In questo modo, viene proposto di aiutare le coppie, con l’appoggio dell’équipe e grazie al loro sforzo personale, a riprendere o continuare le loro vite di donazione e di servizio a livello di coppia, di équipe, di chiesa e di mondo.

Ringraziamo l’Équipe della RR Libano che ha preparato questo tema, frutto di molta preghiera e gratuità, e con l’impegno costante di fornire uno strumento che aiuti le coppie a percorrere un cammino verso la Santità.

E concludiamo con questo brano della recente Esortazione “Gaudete et Exsultate (31) ” di Papa Francesco: “Ci occorre uno spirito di santità che impregni tanto la solitudine quanto il servizio, tanto l’intimità quanto l’impegno evangelizzatore, così che ogni istante sia espressione di amore donato sotto lo sguardo del Signore. In questo modo, tutti i momenti saranno scalini nella nostra via di santificazione”.

Parigi, 25 aprile 2018

**Maria Berta e José Moura Soares**

Per l’Équipe Responsabile Internazionale

## *Il Piano Tematico*

La proposta di questo tema, che sarà studiato in otto riunioni, è quella di “permettere ai membri delle équipes anziane una rilettura della loro esperienza di vita e di rinnovare il loro impegno”. Il tema è stato organizzato come segue:

- Una rilettura della vita personale (riunioni 1 e 2).
- Una rilettura della vita spirituale (riunioni 3, 4, 5 e 6).
- Una riflessione sull'appartenenza al Movimento, la presenza nella Chiesa e nel mondo (riunione 7).
- Una riunione di bilancio (riunione 8).

La proposta delle otto riunioni è la seguente:

1. L'unità della vita
2. Assumere la propria età e costruire permanentemente la propria maturità
3. Avanzare nella vita spirituale
4. Approfondire il carisma delle END
5. Ringiovanire la vita d'équipe
6. Rinnovare la vita della coppia e della famiglia
7. Rinnovare l'impegno
8. Riunione di bilancio

Ogni riunione, ad eccezione della riunione di bilancio, comprende:

- *Presentazione del tema*: saranno presentate riflessioni basate su documenti della chiesa, del Movimento e di altre fonti per chiarire l'argomento che sarà trattato.

- *Domande*: per lo scambio in équipe o in coppia. Si tratta solo di proposte che possono essere riformulate da un'équipe o da una coppia per rispondere meglio a un bisogno specifico.
- *Testi di meditazione*: saranno utilizzati in occasione della preghiera nella riunione e, durante il mese, nella preparazione della riunione.
- *Testi di approfondimento*: per arricchire e approfondire la riflessione delle coppie.
- *Per spingerci oltre*: sono proposti altri testi per approfondire il tema della riunione, o titoli di libri o di articoli destinati ad approfondire la nostra cultura umana o religiosa.

Il tema "**Per spingerci oltre**" porterà le coppie a riflettere sui contenuti psico-affettivi, sulla vita spirituale dell'équipier, sulla sua appartenenza a un'équipe di base e sull'appoggio offerto dal Movimento per affrontare le sue sfide quotidiane. Desideriamo che le coppie END trovino in questo tema l'aiuto per un risvegliarsi alla vita, valorizzandosi come persone umane e approfondendo la comprensione della fede. Speriamo, infine, che il tema incoraggi le coppie ad andare avanti, perché la missione del cristiano è *spingersi sempre oltre*



### Annuncio della nascita di Gesù

"Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te".  
..."Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola." (Luca 1,28,38)

# 1ª Riunione

## L'unità della vita

Prendi il largo, dice il Signore.  
Sulla tua parola, Signore, getterò le reti.  
(Lc 5, 4 – 5)

**A**INell'aprire questa prima riunione e tutte le riunioni che seguiranno, vorremmo sottolineare, con il Papa Paolo VI, l'esigenza fondamentale di vita interiore per la persona umana di oggi: "la nostra attenzione è in prevalenza fuori di noi... Bisogna dare alla vita interiore il suo posto nel programma della nostra affaccendata esistenza: dobbiamo ritrovare noi stessi perché possa abitare in noi lo Spirito vivificante e santificante". L'avvento della grazia passa necessariamente attraverso un' interiorità coltivata e riflessa.

### A – Presentazione del tema

Per lo spirito scientifico, ogni conoscenza è una risposta a una domanda.

(Gaston Bachelard<sup>1</sup>)

**La mia domanda:**

Qual è il senso della mia vita come essere umano?

### **La nostra vita, un progetto**

La nostra vita è oggetto di interrogativi, ma è anche oggetto di rilettura e rivalutazione.

È un progetto, al cui inizio c'è un dono gratuito e un amore: io sono nato, sono stato creato e amato (al passivo), prima di essere io stesso capace di amare e di

1 – **Gaston Bachelard**: Filosofo francese (1884-1962). Titolare della cattedra di Filosofia delle Scienze dal 1940 al 1954. Le sue principali opere sono: "La dialettica della durata", "La psicanalisi del fuoco", "La filosofia delle scienze".

donarmi. Sono nato in una famiglia, in una cultura e con un'identità complessa. Ben presto prendo coscienza di essere un progetto: dalla nascita alla morte, quante svolte significative o addirittura decisive ci sono in questo progetto!

### ***Apertura al mondo e i limiti***

Per la vita in famiglia e in società, il mio egocentrismo si trova in "eruzione" e aperto all'integrazione nella vita sociale per una maggiore umanizzazione, grazie all'educazione. Questo progetto di vita, che traccia l'immagine di me stesso, si basa sui miei talenti e sulle mie competenze, ma è anche condizionato dai miei limiti, dalle mie carenze e dai miei difetti. Mi ritrovo ad interagire con gli altri che hanno pure i loro progetti e i loro limiti.

### **Continuità e rotture**

La mia vita è continuamente plasmata da avvenimenti felici e infelici, successi e insuccessi, amicizie e rivalità. Lungi dal lasciarci rinchiudere nell'egocentrismo, il nostro progetto cresce e incontra i progetti di altre persone a diversi livelli: affettivo, professionale, culturale o altri .... Sono un "essere-con-e-per-gli-altri"

### **La coppia: due progetti per una missione**

In questa prospettiva, la coppia scopre di essere uno spazio privilegiato dove due progetti coesistono, in un'interazione e reciprocità feconde. Lungi dall'essere una fusione o una dipendenza, la comunione e l'interdipendenza tra due coniugi costruiscono l'unità nella differenza. La differenza non viene abolita, ma promossa dalla convergenza verso un progetto comune. I coniugi infatti si sentono chiamati a impegnarsi nel servizio degli altri, nella comunità e nel mondo: fare il mondo e, nel farlo, farsi. Essi sono quindi chiamati per essere inviati, trovando la loro felicità nella costruzione di

un mondo fraterno. Se l'amore coniugale è il cammino della felicità, esso è ugualmente pieno di difficoltà (malattie, incidenti, perdita di persone amate ...) e di ostacoli: la croce è il passaggio obbligato per arrivare alla risurrezione e alla santità. La coppia cristiana non ha altre risorse che quella di poter contare su un'altra coppia per eludere il male, in tutte le sue forme. L'unico modo per non soccombere e, soprattutto, per poterci rialzare quando cadiamo è l'appoggio datoci dallo Spirito Santo.

- "*Smettete di credere al caso e voi crederete*", dice San Basilio<sup>2</sup>. Non è il caso che conduce il progetto della nostra vita, ma la Provvidenza o la Volontà del Nostro Padre Celestiale

## B – Domande

### Spunti di riflessione in coppia

- Nel nostro progetto di vita, ci sono state svolte decisive - felici o infelici – a livello personale, coniugale, familiare, professionale ...? Quali?

- Siamo consapevoli dei doni di Dio nella nostra vita? Possiamo dire quali sono e come li abbiamo vissuti? Nelle decisioni che abbiamo dovuto prendere, abbiamo invocato lo Spirito Santo (mai, a volte, spesso) e abbiamo sentito di essere stati guidati da Lui?

### Per lo scambio di idee in équipe

La coppia è l'incontro di due progetti di vita. Quali sono le chance e i rischi presenti in questo incontro?

- Credete che Dio abbia un progetto per voi come coppia? Quale ?

---

2 - **San Basilio** il Grande (329-379): uno dei principali Padri della Chiesa. È autore di una regola monastica chiamata Regola di San Basilio, adottata dalla Chiesa d'Oriente. San Basilio è uno dei precursori del cristianesimo sociale. Per maggiori informazioni possiamo riportarci alla *catechesi di papa Benedetto XVI sui Padri della Chiesa* pubblicato dalle Edizioni Bayard – 2008.

## C – Testi per la meditazione

### 1. La vocazione di Geremia - Geremia 1, 4 - 10

*Dio, nostro Padre, ci crea per amore e ci affida un progetto: essere testimoni del suo amore e irradiarlo ogni giorno della nostra vita; "per edificare e piantare", per "portare frutto e che il nostro frutto rimanga".*

“Mi fu rivolta questa parola del Signore: prima di formarti nel grembo materno, ti ho conosciuto, prima che tu uscissi alla luce, ti ho consacrato; ti ho stabilito profeta delle nazioni.

Risposi: Ahimè, Signore Dio! Ecco, io non so parlare, perché sono giovane. Ma il Signore mi disse: Non dire “sono giovane. Tu andrai da tutti coloro a cui ti manderò e dirai tutto quello che ti ordinerò. Non aver paura di fronte a loro, perché io sono con te per proteggerti”. Oracolo del Signore.

Il Signore stese la mano e mi toccò la bocca, e il Signore mi disse: Ecco, io metto le mie parole sulla tua bocca. Vedi, oggi ti do autorità sopra le nazioni e sopra i regni, per sradicare e demolire, per distruggere e abbattere; per **edificare e piantare**.

### 2. – Salmo 8, 4 – 7

*Il creatore ha posto l'uomo come gestore della creazione, lui che si trova a mezzo cammino tra l'infinitamente piccolo e l'infinitamente grande. Egli lo fece quasi un Dio. Che responsabilità!*

Quando vedo i tuoi cieli, opera delle tue dita,  
la luna e le stelle che tu hai fissato:

Che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi,  
Il figlio dell'uomo, perché te ne curi?

Davvero l'hai fatto poco meno di un dio:

Gli hai dato potere sulle opere delle tue mani;

Tutto hai posto sotto i suoi piedi ...

### **1 – Le tempeste nella nostra vita**

È sempre impressionante vedere la scia di danni che le tempeste, gli uragani o i tornado si lasciano dietro: case devastate, ponti crollati, macchine rovesciate, raccolti distrutti e, a volte, molte vittime.

Oltre che per le tempeste naturali, soffriamo anche per le tempeste spirituali, come sventure, difficoltà, complicazioni.... Queste tempeste sono molto comuni nella nostra vita, specialmente nella nostra vita di cristiani, e non risparmiano nessuno. Generalmente, quando queste tempeste arrivano, ci perturbano e ci disorientano. Non sappiamo come venirne fuori, e molte volte le nostre soluzioni di emergenza, invece di aiutarci, ci fanno affondare ancora di più nei nostri problemi.

Cosa fare? In primo luogo, dobbiamo cercare di respingere il colpo con i mezzi disponibili, e metterci immediatamente in ascolto del messaggio che il Signore, per la sua Provvidenza, ci invia, sia attraverso le persone che pone sul nostro cammino, sia per la sua Parola che ci è trasmessa dal Vangelo, durante la nostra preghiera personale o durante la nostra partecipazione all'Eucaristia, o in qualsiasi altro modo, perché al Signore non mancano le idee.

L'avventura di Paolo nel capitolo 27 degli Atti degli Apostoli può essere illuminante al riguardo.

La nave sulla quale Paulo imbarcò come prigioniero dei romani, incatenato, con duecentosettantasei persone a bordo, fu colpita da una tempesta molto forte e correva il rischio di naufragare, mettendo in pericolo la vita dei passeggeri.

Paolo, avvertito da un angelo del Signore (versetti 24 e 25), sconsigliò il capitano di continuare il viaggio perché una tempesta si stava preparando. Ma il capitano non volle ascoltare Paolo, e lasciò Penice, un porto cretese, per continuare il viaggio. Allora si scatenò la tempesta.... I marinai cominciarono ad usare i mezzi che gli avrebbero permesso di

affrontare il mare furioso e evitare il naufragio: scaricare tutto il carico della nave: gli arredi e attrezzi della nave, le provviste di grano...

Paolo, intervenendo di nuovo, fece una preghiera e annunciò al capitano che non ci sarebbero state perdite di vite umane... e fu così che tutti arrivarono a terra sani e salvi. Erano giunti a Malta.

I particolari di questo intervento di Paolo, citato nel testo (Atti 27), ci permettono di fare le seguenti osservazioni:

- Paolo ha fiducia totale in Dio (v.24)
- non esita a proclamare la sua fede in un Dio Onnipotente (v.35)
- dichiara di aver fiducia totale in Dio che realizzerà ciò che ha detto (v.34)

Questa fede di Paolo lo rende incrollabile.

Saper leggere i segni dei tempi alla luce della Parola di Dio, ascoltare i messaggi che la Provvidenza ci invia attraverso mezzi diversi (persone, avvenimenti, natura ...), ci permettono di trovare soluzioni benefiche per i nostri problemi (avversità, difficoltà ...) e ci danno gioia, felicità e pace.

*Condensato dell'articolo di Hilaire Bewa in "Vie Chrétienne"*

## **2 – A servizio del comandamento Nuovo**

Introduzione<sup>3</sup>

Nel seno della Chiesa, non solo gli ordini religiosi ma anche i Movimenti laici hanno la loro vocazione. Per questo ognuno di loro è chiamato da Dio per un servizio di Chiesa, originale, per una funzione propria, insostituibile. Così come la vocazione dei benedettini non è quella dei gesuiti e quella dei domenicani non è quella dei Missionari d'Africa, allo stesso

---

3 "A servizio del comandamento Nuovo: Introduzione". In: Caffarel, Henri. La missione della coppia cristiana: Formazione e cammino delle Equipés Notre Dame. Edizione brasiliana coordinata dalle END. Loyola, São Paulo, 1990. pp. 67-68. (Titolo originale del volume: *Les Equipés Notre-Dame: Essor et mission des couples chrétiens*. Secrétariat des END, Paris, 1988).

modo ogni movimento di laici ha la sua propria vocazione.

Un religioso prende coscienza dei multipli aspetti della sua vocazione solo a poco a poco. È chiaro che un francescano, un carmelitano ...dopo dieci anni, venti anni, cinquanta anni di vita religiosa comprende infinitamente meglio le esigenze della sua vocazione. Lo stesso succede con i Movimenti.

È di capitale importanza, quindi, tanto per i Movimenti come per gli individui, riservarsi certi momenti privilegiati per riflettere sulla propria vocazione.

Questi momenti privilegiati sono, per le Equipes Notre Dame, le nostre grandi riunioni internazionali... Ogni volta ci sforziamo sempre più per una miglior presa di coscienza della vocazione del nostro Movimento e della sua missione nella Chiesa.

**Padre Henri Caffarel**

## ***E – Per spingerci oltre***

### ***"I cammini de la speranza"***

Nel suo libro "I Cammini della Speranza", Michael Lonsdale ha riunito i suoi testi preferiti, tratti dalla nostra eredità cristiana, che aprono molte prospettive al mondo e alle anime che cercano; egli ha voluto condividere i suoi testi preferiti. Impariamo a pregare con Santa Teresa del Bambino Gesù, a prenderci cura di noi stessi con San Bernardo, a comprendere l'azione dello Spirito Santo con San Serafino di Sarov; ad assistere alle conversioni di Santo Agostino, di Paul Claudel, di Simone Weil; a leggere le parole dei martiri Maximiliano Kolbe, Christian de Chergé o di Fratello Luc; a incontrare grandi uomini della Chiesa, come Sant'Agostino, il Cardinale Newman, Papa Francesco; a legarci agli scrittori Pascal, Tolstoj, Hölderlin, Charles Péguy, François Mauriac, Julien Green...

**Michael Lonsdale<sup>4</sup>**, Philippe Rey editore

---

4 - **Michael Lonsdale**, nato nel 1931, è attore teatrale e cinematografico e un artista di rilievo. È anche autore di una decina di libri come "L'Amour sauvera le monde" (Philippe Rey, 2011), "En chemin avec la beauté" (Philippe Rey, 2012), "Et ma bouche dira ta louange" (Philippe Rey, 2013) et "Jésus, lumière de vie" (Philippe Rey, 2014)



***Maria va a visitare Elisabetta***

*"A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me?" (Luca 1, 43)*

## 2ª Riunione

### *Assumere la propria età e costruire permanentemente la propria maturità*

*Niente può onorare di più l'uomo, chiunque egli sia,  
che la possibilità di essere un creatore,  
di non tenere per sé la vita, ma di donarla.*

**Maurice Zundel<sup>5</sup>**

Quanto più vecchi diventiamo, più ci accorgiamo che il nostro progetto di vita che abbiamo trattato nel primo tema, è sempre un'avventura e un cammino di felicità, anche se pieno di prove e di ostacoli..

#### **A – Presentazione del tema**

#### **Assumere la propria età: implicazioni e sfide**

La saggezza e l'esperienza ci portano a lanciare sulla realtà presente uno sguardo allo stesso tempo pacifico e pieno d'angoscia. Da una parte, apprezziamo le condizioni di sicurezza e le garanzie che possiamo sfruttare a livello professionale, medico, sociale e spirituale. D'altra parte, ci accorgiamo che le nostre energie intellettuali, fisiche, sessuali e psicomotorie prendono un aspetto diverso e raggiungono una maturità che ci permette una maggior efficienza nelle diverse attività della vita.

Malgrado i nostri limiti, le nostre frustrazioni, le nostre apprensioni e le nostre possibili deficienze... malgrado la nostra casa sia esposta al rischio di perdere a poco a poco la sua animazione, una serenità può invaderci

5- **Maurice Zundel:** sacerdote svizzero (morto nel 1975). Poeta e conferenziere. Ha scritto una trentina di libri tra cui, "Je parlerai à ton cœur", "Hymne à la joie" pubblicati da Anne Siger e "Croyez-vous en l'homme" nelle edizioni del Cerf. Come libro preferito segnaliamo una raccolta di pensieri intitolata "Dieu n'habite pas derrière les étoiles" pubblicata nel 2007 dalla Fondazione Maurice Zundel nelle "edizioni del Giubileo."

quando rivisitiamo un passato ricco di frutti e di consolazioni. Noi otteniamo dalla nostra fede, dalla nostra vita coniugale e familiare, e dalle nostre amicizie costruite nel corso degli anni, conforto, speranza e tranquillità.

(Vedi la testimonianza ***"Dopo 50 anni, una nova chance per la coppia"*** nei testi supplementari presentati di seguito.)

### ***Alla ricerca di una maturità in costruzione permanente***

Noi ci chiediamo fino a che punto raggiungiamo la maturità sperata? Il sociologo francese J. P. Boutinet<sup>6</sup> si riferisce a "L'immatunità dell'età adulta". Effettivamente, nelle sessioni di formazione per adulti che lui animò, si rese conto di quanto queste persone "adulte" nascondevano, sotto la loro apparenza tranquilla, fragilità, perplessità e molti aspetti infantili. Basta lanciare uno sguardo critico sulle nostre rappresentazioni di partito, sulle nostre ostilità, sulle nostre idee fisse, sulle nostre collere mal gestite, sulle nostre colpe e le nostre aspettative vere o false, per accorgersi come il cammino della vera crescita umana e spirituale passa attraverso campi minati: la debolezza umana, le ferite, le cicatrici, la caduta e il peccato. "Le persone oneste", osserva Charles Peguy<sup>7</sup>, *"non hanno difetti nella loro struttura. Non sono ferite .... Non presentano la via d'accesso alla grazia che è essenzialmente il peccato. E perché non sono ferite, non sono vulnerabili. La stessa carità di Dio non cura per nulla chi non ha ferite. Chi non è caduto non sarà rialzato; e chi non è sporco non sarà pulito. Le persone oneste non si lavano con la grazia"*.

---

6 - **J. P. Boutinet**: Filosofo francese, professore emerito all'Università Cattolica dell'Ouest. Autore di vari libri tra cui la *"Psychologie de la vie adulte"*. Collezione "Que Sais-je?".

7 - **Charles Péguy**: Scrittore e mistico francese (1873-1914). Le sue molte opere comprendono saggi, poesie, opere teatrali, lettere.

Uno sguardo vigile e critico rivela che molti di noi siamo stati formati - o deformati - nella convinzione che dovevamo essere perfetti per essere amati o essere capaci di amare; condizionati a pensare che l'amore si merita.

### **Accettare il povero che è in noi**

(umiltà e conversione)

Il Vangelo rivela, in Cristo, un Dio che ha una passione (e una compassione) per la debolezza e un amore immenso e tenero per i malati, i poveri, coloro che la vita ha schiacciato e, in particolare, i peccatori. Egli è severo solo di fronte all'autosufficienza di coloro che si credono "perfetti". Il cammino reale per la maturità e la crescita spirituale passa per le "fratture", le ferite, le fragilità. Passa anche per un cambiamento del nostro sguardo e per una conversione interna. Padre Frank Ramsperger <sup>8</sup> distingue quattro tipi di conversioni:

- Conversione della testa che allontana le false luci, le idee fisse, i pregiudizi e i pensieri pigri ...
- Conversione del cuore che allontana la collera negativa, l'amarrezza, la gelosia...
- Conversione delle mani che allontana le false sicurezze alle quali le persone si aggrappano, la possessività, lo spirito di dominazione ...
- Conversione dei piedi che ci allontana dalle nostre posizioni rigide, dai nostri fanatismi e dai nostri egocentrismi per dare il primo passo e prendere l'iniziativa di andare incontro al mondo dell'altro diverso da noi.

*Se la paura stringe il cuore,  
solo l'amore può dilatare l'anima.*

---

<sup>8</sup> Frank Ramsperger s.j.: Prete gesuita presso il Collège Notre-Dame de Jamhour – Libano.

## **B – Domande**

### ***Spunti di riflessione in coppia***

*(raccomadata per un dovere di sedersi)*

- In generale, siamo soddisfatti con l'evoluzione della nostra vita?

Quali sono le consolazioni, passate o presenti, che ci permettono di dare uno sguardo positivo e sereno sulla realtà?

- La maturità e la crescita umana e spirituale sono acquisite solo al prezzo degli ostacoli da superare, così come di certe energie negative da controllare in noi, come frustrazioni, idee fisse, ostilità, collere, colpevolezze, false aspettative, rappresentazioni.... Ci domandiamo dunque:

► Abbiamo vissuto una o l'altra di queste esperienze negative menzionate? Questa esperienza ci ha permesso una liberazione o una conversione che hanno contribuito alla nostra maturità umana e spirituale?

- Cosa dobbiamo cambiare affinché la nostra vita sia in accordo con ciò che veramente desideriamo?

*(Pensare a risposte concrete)*

### ***Per lo scambio di idee in équipe***

*I nostri figli vivono in un mondo che ha valori diversi da quelli che abbiamo cercato di trasmettere loro:*

- Come abbiamo cercato di trasmettere loro i nostri valori (discorso moralizzante? testimonianza di vita? ...)
- Tra i valori del mondo quali sono quelli che consideriamo validi, e che vale la pena di coltivare? Come?

- Qual è oggi il posto del Vangelo nella nostra propria Scala di Valori?

### ***C – Testi per la meditazione***

Come per i discepoli di Emmaus, l'accoglienza di Gesù nella nostra vita ci porta a cambiare il nostro sguardo sulla vita, come pure il nostro comportamento di fronte agli avvenimenti

#### **1 - Lucas (24,13 – 33)**

Ed ecco, in quello stesso giorno due dei discepoli di Gesù erano in cammino per un villaggio di nome Emmaus e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Ed egli disse loro: "Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?" Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Cleopa, gli rispose: "Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?" Domandò loro "Che cosa?". Gli risposero: "Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che Egli fosse colui che avrebbe liberato Israele."

Allora Gesù disse loro: "Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?" E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.

Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, Gesù fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: "Resta con noi, perché si fa sera e il giorno

è ormai al tramonto." Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: "Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via quando ci spiegava le Scritture?" Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme...

*L'amore di Dio per il suo popolo e la fedeltà del credente a questo amore, rappresentano un cammino sicuro per entrare nella Gloria: "hai preso la mia mano destra, e mi ha guidato secondo i tuoi disegni"*

## **2 - Salmo 73 (1 – 5, 15 – 18, 23 – 24)**

Quanto è buono Dio con gli uomini retti,  
Dio con i puri di cuore.

Ma io per poco non inciampavo;  
quasi vacillavano i miei passi,  
perché ho invidiato i prepotenti  
vedendo il successo dei malvagi.

Fino alla morte infatti non hanno sofferenze  
e ben pasciuto è il loro ventre.

non si trovano mai nell'affanno dei mortali  
e non sono colpiti come gli altri uomini .

Se avessi detto "parlerò come loro",  
avrei tradito la generazione dei tuoi figli.

iflettevo per comprendere questo  
ma fu una fatica ai miei occhi,

finché non entrai nel santuario di Dio  
e compresi quale sarà la loro fine.

ecco, li poni in luoghi scivolosi,  
li fai cadere in rovina.

Ma io sono sempre con te:  
tu mi hai preso per la mano destra.

Mi guiderai secondo i tuoi disegni  
e poi mi accoglierai nella gloria.

## ***D – Testi complementari***

### ***1. Dopo 50 anni, una nuova chance per la coppia***

Quando i loro figli hanno lasciato il nido, i coniugi possono rincontrarsi nella loro vita coniugale in tutte le sue dimensioni. Questo periodo cruciale può essere l'occasione per un nuovo inizio..

"I dinosauri": è così che i quattro figli grandi di Brigitte e Gilles presentano i loro genitori ai loro amici. Con 55 e 54 anni, i coniugi sono fieri dei loro trentacinque anni di matrimonio. Il loro "piccolo ultimo" di 24 anni ha lasciato la casa da qualche anno per studiare in un'altra città. Né Brigitte, che riconosce di essere una "mamma chioccia", né Gilles hanno sofferto la famosa "sindrome del nido vuoto", questo sentimento di abbandono e di vuoto che i genitori possono sentire dopo la partenza della loro prole.

Entrambi confessano di essere occupati con il loro lavoro e desiderano che questo duri per tutta la vita. "La nostra vita di coppia non è stata costruita sulla vita dei nostri figli, chiamati a partire un giorno, ma soprattutto su noi due", dice Brigitte. Per lei, come per suo marito, la coppia doveva avere un senso in se stessa: "Ci siamo sempre preoccupati di ritagliarci dei momenti a due, e soprattutto di costruire la nostra alleanza sulla nostra fede cristiana", ci dicono, impegnati insieme nelle Equipes Notre Dame, un movimento di spiritualità coniugale e familiare.

Il tempo è stato un loro alleato: "Ci siamo rodati, abbiamo arrotondato gli angoli, ci siamo sintonizzati

meglio", riassume Gilles, osservando che, dopo la partenza dei figli, "i rapporti si sono semplificati. "Così, per esempio, non ci sono più discordie fra di noi su argomenti relativi all'educação".

"L'uscita dei figli di casa è uno dei rivelatori del legame esistente tra i coniugi: secondo il caso, può accentuare il loro ravvicinamento o il loro allontanamento", conferma Christiane Behaghel, consigliera coniugale e familiare di "Cler Amour et Famille". "Essere sulla cinquantina è un momento cruciale per la coppia", aggiunge. Ognuno si trova ancora in piena azione, in una fase di maturità professionale e familiare. È l'ora della prima presa di coscienza su ciò che è stato o non è stato realizzato. Il campo delle possibilità comincia a restringersi. Si può voler cambiare lavoro, cambiare vita"... E ci ritroviamo faccia a faccia, nel quotidiano. A volte bisogna imparare di nuovo a vivere in due.

Forte della sua esperienza come terapeuta, Christiane Behaghel insiste sulla necessità che ognuno ha di fermarsi, di pensare ai suoi bisogni, di interrogarsi sulla verità del suo rapporto coniugale, il modo come il tempo è stato occupato in due (è stato realmente scelto, condiviso?). "La disponibilità restituita ai coniugi è una bella occasione per approfondire e rafforzare i loro legami", afferma la consigliera coniugale. "È il momento di aprire gli occhi sull'importanza data alla vita coniugale, sul piano affettivo e nelle diverse attività, di modificare le priorità, di riorientare il modo di vivere".

Ciò può essere fatto naturalmente o può essere accompagnato da domande. Non possiamo tirarci indietro. "Molte volte, dietro le critiche di uno o dell'altro si esprime un senso di mancanza e la voglia di cercare di ritrovarsi: è una base per ripartire, per rivitalizzare la vita coniugale", valuta Christiane Behaghel. Ci possono

essere sicuramente rimpianti, ferite, ma se, malgrado tutto, la coppia ha tenuto ed ha resistito, il futuro è promettente. E per il desiderio di continuare insieme vale la pena di fare qualche adeguamento.

*Tratto dall'articolo di **France Lebreton**,  
pubblicato in La Croix del 22/4/2014.*

## **2 - Ma verament cos'e' la fede?**

Ecco una delle migliori definizioni: “una partecipazione alla conoscenza che Dio ha di se stesso”, e devo aggiungere, alla sua conoscenza di tutte le cose. È proprio su questo ultimo aspetto che voglio intrattenervi un attimo prima di invitarvi a interrogarvi sulla vostra fede.

Conoscete il punto di vista di Dio su tutte le cose? Quello che stima buono o cattivo lo stimate anche voi così? Non mi soffermo su questa prima considerazione benché ci siano molte cose da dire. Mio intento oggi è di indirizzarvi a porvi questa domanda: “Il mio sguardo interiore è capace di vedere dappertutto Dio presente, agendo e santificando ovunque? Sa egli discernere la dimensione divina degli esseri che mi circondano e degli avvenimenti? Mi spiego con degli esempi: Nell'autobus o nel treno guardiamo la gente triste, oppressa, prostrata con lo sguardo di Cristo? Dal nostro cuore spunta la grande pietà di Cristo per essa? – Questo malato, questo povero, questa donna abbandonata che aspetta il vostro aiuto, vi fanno scoprire nel loro lamento la voce inimitabile di Cristo? – genitori chinati sul vostro bambino percepite la Santissima trinità presente nella sua anima? Si racconta che il padre di origine, di notte, si avvicinava in silenzio a suo figlio addormentato e baciava il petto del bambino, tabernacolo del suo Dio. Negli avvenimenti che stravolgono i vostri piani intravedete la Mano di Dio, come amavano dire i nostri padri? ricordatevi, su questo argomento, le parole di Pascal:

“Se Dio ci desse dei maestri che derivano dalla sua mano, come occorrerebbe obbedire con gioia”. – Quando i giornali vi riferiscono di avvenimenti mondiali, crudeli, sconcertanti, inquietanti, la vostra fede vi dice che il Cristo è vincitore, che conduce la storia con una mano di maestro e che il suo amore è ineccepibile e infallibile e che non potrebbe essere eluso dagli uomini?

Desiderate acquisire questo sguardo di fede e le reazioni di fede che ne derivano? Lasciatemi suggerirvi un mezzo. Decidete che oggi, dal mattino alla sera, vi eserciterete specialmente a vedere tutti gli esseri e tutti gli avvenimenti con gli occhi della fede. Inizierete questa vostra giornata con questa preghiera ispirata da Ezechiele (11,9) "Signore poni il tuo occhio nel mio cuore". Vi garantisco che la vostra giornata non assomiglierà alle altre.

**Padre Henri Caffarel**

*Lettera Mensile delle END, dicembre 1956*

## ***E – Per spingerci oltre***

### ***Eppure mi avevi promesso "la vie en rose"***

Aspettative

#### ► Conversazione

- Eppure mi avevi promesso che tutto sarebbe andato bene.
- No, nient'affatto.
- Ma tu dicevi che saremmo stati amici.
- Sì, ma l'amicizia non significa che tutto sarà sempre rosa e che sarò sempre d'accordo con te.
- Beh, è ciò che mi aspettavo .

### ► Delusioni

La delusione è un sentimento molto istruttivo. Può aprire crepe nella vita più protetta e far entrare un flusso molto salutare di realtà. Persone che hanno aspettative false e irrealistiche si preparano all'impatto educativo che consiste nello scoprire che il mondo reale è totalmente diverso da quello che sognavano. La conversazione sopra riportata mostra l'atteggiamento ingenuo che possiamo trovare non solo in un rapporto di amicizia, ma anche nel matrimonio, nella vita religiosa o in qualsiasi altra vita. Se sono cresciuto nel paradiso irreali di bambino viziato dove il più piccolo desiderio è esaudito, corro il grande rischio di aspettarmi che il resto del mondo sia lì per soddisfare tutti i miei capricci. La prima volta che qualcuno "oserà" contraddire le mie aspettative egoistiche, diventerò certamente furioso, ma per lo meno lo shock comincerà a rimettermi sul cammino delle dure realtà del mondo.

### ► Contratti

In un eccellente libro intitolato " Il Celibato Sessuale", Donald Goergan fa riferimento allo studio di Kenneth Mitchel sui "Contratti". Un contratto è un accordo che definisce il livello di aspettative. Ma ciò che causa conflitti e malintesi è il contratto segreto. Così, io ho fatto un contratto con qualcuno e ho definito un certo livello di aspettativa nei suoi riguardi, senza che lui lo sapesse e, a volte, senza esserne cosciente io stesso. Nella conversazione all'inizio del capitolo, l'amico aveva passato il contratto segreto secondo il quale l'altro sarebbe sempre stato d'accordo con lui, ma lui non l'ha mai espresso fino al momento quando questa clausola, da lui sottintesa, è stata violata.

Una religiosa che si aspetta che tutte le sue compagne abbiano la sua stessa maturità, ha passato un contratto

segreto che sarà violato al più piccolo segno di immaturità. Una comunità che si aspetta che tutti i preti siano come il "Curato di Ars" o "San Francesco di Sales", sarà costretto a rivedere il suo contratto segreto quando appariranno le debolezze umane del prete.

#### ► Aspettative di Dio

Le nostre aspettative nei confronti di Dio dipenderanno dall'immagine che ci facciamo di lui. Se io considero Dio un giudice severo, mi aspetterò che Egli mi sorvegli per cogliermi in fallo e punirmi. Se Dio è per me un uomo d'affari, cercherò di discutere e negoziare con lui, il famoso malinteso "che cosa farai per me se io ...?". Se Dio è il mio servitore, mi aspetto che lui risponda a tutti i miei bisogni: metti a posto questo, prepara quello, fai sparire questo rompiscatole, fammi riuscire a, ecc.

Cristo ha fatto l'esperienza di false immagini e aspettative da parte dei suoi discepoli. L'esempio classico è quello di Luca 24, quando i discepoli sono a cammino di Emmaus e esprimono la loro tristezza dopo la crocifissione e il motivo di questa tristezza: "Noi speravamo che Egli fosse colui che avrebbe liberato Israele! Il fatto che Cristo sia stato crocifisso invece di rispondere alle loro aspettative, li abbatte. Sappiamo che Cristo educa le loro aspettative attraverso la Parola di Dio che infiamma i loro cuori. Una esperienza simile si trova negli Atti degli Apostoli (1,6); Gesù aveva insegnato ai suoi amici durante 3 anni e 40 giorni, ma la loro domanda rivela la loro aspettativa profondamente radicata: "Signore, il tempo è arrivato? Restaurerai il regno di Israele?". La risposta di Gesù li rimanda al vero compito che li aspetta attraverso il potere dello Spirito Santo.

► Riflessione nella Preghiera

Prendendo come base i Testi delle Scritture sopra menzionate, verificate quali sono le aspettative che alimentate nei riguardi di circa venti persone della vostra vita (compreso Dio). Sarebbe bene prendere come punto di partenza un'esperienza di delusione e le circostanze per cui queste persone non sono state all'altezza delle vostre aspettative. Siete capaci di discernere contratti segreti? Pregate per un'educazione del cuore basata su aspettative realistiche che nascono da una percezione autentica della persona alla quale siamo legati.

***Frank Ramsperger s.j.***



### La nascita di Gesù e a visita dei pastori

*"...si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrono in dono oro, incenso e mirra. Poi, avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese." (Cf. Mt 2,11-12)*

# 3ª Riunione

## *Vita spirituale: Crescita e Approfondimento*

*La Chiesa siamo noi con Gesù;  
ciò ci fa diventare immensi, universali, come Gesù,  
per portare con Lui e in Lui,  
tutta l'umanità, tutto l'universo.*

**Maurice Zundel**

### **Avanzare nella vita spirituale**

**N**essuno si può accontentare di ciò che ha appreso in precedenza. Se la fede continua ad essere sempre la stessa, noi non finiamo mai di "comprendere ciò che crediamo e di credere in ciò che comprendiamo". Bisogna imparare a parlare della propria fede – non solo per esserne testimoni, ma anche per alimentarla.

**Bernard Housset**, *Vescovo cattolico francese.*<sup>9</sup>

### **A – Presentazione del tema**

#### **Introduzione: Conversione e istruzione**

La conversione (argomento trattato nel tema precedente) e l'istruzione sono due costituenti fondamentali della nostra vita spirituale. La nostra fede è animata dall'amore e illuminata dall'intelligenza. Non possiamo amare ciò che non conosciamo. La conoscenza è sempre una chiave per l'esperienza spirituale o anche per una forma-

9 – - **Bernard Housset** è un prelado cattolico francese, dal 2016 vescovo emerito di La Rochelle et Saintes. Le sue principali opere sono: *Gioia di credere, gioia di vivere* (1981) e la *Estime de Dieu* (2012), un libro che parla di fede. Nella sezione "Testi Complementari" troverete un suo interessante articolo intitolato: *Formazione cristiana - Per migliorare il rapporto con Dio.*

zione spirituale continuamente coltivata e approfondita. La vita spirituale può essere costruita e sviluppata solo cercando, senza sosta, nuovi cammini in risposta alle domande preoccupanti e affrontando gli ostacoli reali da superare.

### ***Crescita della vita spirituale***

L'istruzione ricevuta dalla catechesi data in famiglia, a scuola, in parrocchia, nei movimenti in cui siamo impegnati, è un costituente fondamentale della nostra vita spirituale. Effettivamente, la fede ci è trasmessa da queste diverse mediazioni. Si alimenta delle nostre pratiche religiose e di culto, della nostra preghiera, della nostra meditazione e delle nostre esperienze vissute nella verità e nella trasparenza. La nostra appartenenza religiosa ci segna e contribuisce a darci un'identità determinata che, paradossalmente, può essere chiusa o aperta. L'identità chiusa può portare al cammino del fanatismo, dell'isolamento o della sufficienza.

L'identità aperta trova la sua ricchezza nell'accoglienza della differenza, nella pluralità e nella complessità. Amine Maalouf non esita a parlare di un'"identità assassina" che si oppone a un'"identità aperta" (cfr. Il suo saggio su "le identità assassine", pubblicato da Grasset - 1998).

L'identità religiosa, anche se aperta, corre sempre il rischio di perdersi nelle pratiche formali. Lungi dal minimizzare l'importanza delle pratiche religiose e rituali e della fedeltà che le alimenta, si tratta piuttosto di optare per uno sforzo di personalizzazione della nostra fede e di aprirle la porta della maturità. Le abitudini, la routine, la facilità, possono nascondere l'essenziale e prevalere sull'accettazione della nostra realtà, l'interiorizzazione delle nostre esperienze, l'approfondimento del senso del mistero di noi stessi, dell'altro e di Dio.

## ***Cammini per la crescita spirituale***

Come sviluppare e approfondire una crescita spirituale che piaccia al Signore? La chiave è cercare un relazione di fiducia. Fede e fiducia hanno la stessa radice. Dobbiamo cercare di mantenere con Dio un rapporto di persona a persona, un rapporto del Padre con il figlio. "Il Bene, è Qualcuno", dice Maurice Zundel, "è Qualcuno da amare, è Qualcuno che si affida a noi". Sì, il nostro Dio è Colui che viene a noi, è l'Emanuele. Egli non è un'idea, un concetto o un idolo. Egli è. Qualcuno che è Presenza, Amore e Accoglienza. La preghiera che gradisce è un'entrata dalla porta della fiducia vissuta e provata. L'atteggiamento orante fa scoppiare il nostro egocentrismo. L'esperienza dell'incontro con Dio ci guarisce dalla nostra dispersione, dalla nostra indifferenza e dalla nostra miopia per farci accedere all'unificazione, alla comunione e alla condivisione.

L'esperienza spirituale ci apre al mistero della presenza verso se stesso, verso l'Altro e gli altri e ci porta all'amore e al servizio. Come ogni esperienza di vita, questa crescita si iscrive nel tempo che dovrebbe prendere un senso: siamo chiamati a usarlo senza permettere che lavori contro di noi o addirittura ci distrugga. Il tempo trova il suo buon senso quando ci permette di coltivare i nostri talenti e di realizzare la nostra speranza. Dio non ci ha creato "per dare frutti"? come dice San Matteo (25, 14 - 30). Questa crescita spirituale ci dispone a discernere "i segni dei tempi" e così a comprendere meglio il progetto di Dio nella nostra vita e aderirvi.

In fondo, ogni crescita spirituale rappresenta una crescita della comunione con Dio e con il prossimo

## **Conclusion**

Nella nostra ricerca della felicità nella comunione, e consapevoli del nostro bisogno di avanzare nella vita spirituale, quattro cammini si aprono per la realizzazione del nostro obiettivo:

- 1 - Lavorare per riconciliarsi con se stessi
- 2 - Perdonarsi per poter accogliere il perdono di Dio e la luce dello Spirito Santo
- 3 - Nutrirsi della parola di Dio che diventa la nostra Carta di Vita
- 4 - Andare dagli altri per ascoltare, un gesto di solidarietà ...

*Fede e fiducia hanno la stessa radice.*

## **B – Domande**

### **Spunti di riflessione in coppia**

*(raccomandate per un dovere di sedersi)*

- Abbiamo la preoccupazione di alimentare la nostra vita spirituale? Che cosa facciamo al riguardo?
- Diversi cammini ci aiutano ad approfondire la nostra fede: la preghiera, l' ascolto della Parola, la vita liturgica, la vita nella Chiesa, la cultura religiosa, i ritiri, il servizio, la revisione di vita...
  - ▶ Tra le piste proposte per l'approfondimento della nostra fede, quali sono quelle che più ci convengono come coppia? Perché?

### **Per lo scambio di idee in équipe**

- Qual è la differenza per voi tra "religiosità" e "vita spirituale"? Nella vostra vita cos'è legato alla religiosità e cos'è legato alla vita spirituale autentica?

- Papa Francesco ci invita - quasi quotidianamente - ad andare dal prossimo, a realizzare atti di misericordia verso di lui ...
  - ▶ La nostra vita spirituale può essere autentica senza questo rapporto con il prossimo? Chi è o chi sono il nostro prossimo? E che tipo di rapporto abbiamo con loro?

### **C – Testi per la meditazione**

*Ascoltare la Parola di Dio, custodirla con cura  
(Quanto a Maria, ella conservava tutte queste cose  
nel seu cuore), ci rinvigorisce, ci rialza e ci consola.  
Essa è luce sul nostro cammino.*

#### **1 – Salmi 119 (118), 10 – 12, 17.37, 105, 29 – 131, 171 – 176**

Con tutto il mio cuore io ti cerco;  
non lasciarmi deviare dai tuoi comandi.

Ripongo nel cuore la tua promessa  
per non peccare contro di te.

Benedetto sei tu, Signore!  
Insegnami i tuoi decreti.

Sii benevolo con il tuo servo  
e avrò vita, osserverò la tua parola.

Aprimi gli occhi perché io consideri  
le meraviglie della tua legge.

La tua parola è lampada ai miei passi,  
luce sul mio cammino.

Meravigliosi sono i tuoi insegnamenti;  
per questo li custodisco.

La rivelazione delle tue parole illumina,  
dona intelligenza ai semplici.

Apro anelante la mia bocca,  
perché ho sete dei tuoi comandi.

Sgorghi dalle mie labbra la tua lode,  
perché mi insegni i tuoi decreti.

La mia lingua canti la tua promessa,  
perché tutti i tuoi comandi sono giustizia.

Mi venga in aiuto la tua mano,  
perché ho scelto i tuoi precetti.

Desidero la tua salvezza,  
Signore, e la tua legge è la mia delizia.

Che io possa vivere e darti lode:  
mi aiutino i tuoi giudizi.

Mi sono perso come pecora smarrita;  
cerca il tuo servo:

non ho dimenticato i tuoi comandi.

## **2 – Lucas 10, 38 – 42**

Mentre erano in cammino, Gesù e i suoi discepoli, Egli entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò. Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. Marta invece era distolta per i molti servizi. Allora si fece avanti e disse: "Signore, non ti importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti. "Ma il Signore le rispose: "Marta! Marta! Tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta".

## ***D – Testi complementari***

### **1 – Il cristiano, uomo in cammino**

Il cristiano è un uomo in cammino, un pellegrino.

Egli tende verso una meta "La Gerusalemme celeste", secondo l'espressione dell'Apocalisse, vale a dire: il grande incontro di tutti gli uomini in Dio. È il vigore del suo slancio verso questa meta che determina il suo valore religioso.

Il cristiano vale per quello che è il suo agire. Mediocre, colui che tende stancamente verso questa Gerusalemme, verso il Signore. Santo, colui che è trasportato verso Dio da un potente dinamismo che aspira al grande appuntamento.

Ma il cristiano che si siede, che lungi dal tendere verso un'altra patria si occupa solo di trascorrere confortevolmente il suo soggiorno terreno, che si fa sordo al richiamo di Dio per non sentirsi obbligato a camminare verso di Lui, merita ancora il nome di cristiano?

Quando il popolo ebreo, dopo quarant'anni di cammino nel deserto, dopo le dure lotte per la vittoria, si stabilì in Canaan, andò incontro a una rapida decadenza. – Così succede al cristiano che "si adagia". – Ci fu bisogno della grande catastrofe e del terribile esilio per rimettere gli ebrei in cammino verso una patria, questa volta non più carnale, ma spirituale.

Capite perché gli ebrei in dieci secoli e i cristiani da venti secoli hanno fatto dei pellegrinaggi? Perché i cristiani del XX secolo ritornano alla tradizione dei pellegrinaggi? Si tratta di prendere coscienza della propria vocazione, della chiamata di Dio, per scoprire che ci si stava per adagiare e di rinnovare nel proprio animo lo slancio della risposta al richiamo divino, di rimettersi in marcia.

Mi direte : ma non è né a Gerusalemme né a Roma che Dio ci attende, è nella sua dimora eterna. – Sì, ma questo cammino verso Gerusalemme o verso Roma, grazie a tutti gli sforzi che richiede, contribuisce a liberarci dai vincoli e dalle comodità che ci legano. E in questi alti luoghi del cristianesimo, Dio ci riserva le grazie che ci fanno aspirare a raggiungerLo e ci aiutano a camminare più gioiosamente verso di lui.

Un vero cristiano si sente all'unisono col pellegrino ebreo che pregava così : " Quanto sono amabili le tue dimore, Signore degli Eserciti! L'anima mia languisce e brama gli atri del Signore. Il mio cuore e la mia carne esultano nel Dio vivente! " .

Molti di voi andranno a Roma. Molti invece non potranno. Ma a tutti senza eccezione dico, in questo inizio d'anno: abbiate un'anima da pellegrino, liberatevi da tutto quello che la minaccia, un'anima slanciata verso il nostro Dio che ci chiama, ognuno col proprio nome e tutti insieme.

**Padre Henri Caffarel**

*Lettera Mensile delle END, ottobre 1957*

## **2 - La formazione cristiana per migliorare il rapporto con Dio<sup>10</sup>**

Uno dei miei cognati, che ha vissuto molti anni negli Stati Uniti, è rimasto colpito dall'osservazione di un collega: " Tu spendi molto tempo per sviluppare le tue competenze nella tua professione, nello sport, nelle tue conoscenze culturali. Perché niente è evidente. E ti sorprendi di non incontrare Dio istantaneamente. Quanto tempo dedichi per migliorare il tuo rapporto con Dio? "

---

10 – L'accesso a questo articolo è attraverso il sito web della **Diocesi di Montauban - FR**. (Home> Storia e Patrimonio> Elenco dei Vescovi > Mons. Bernard Housset > Testi di Mons. Housset).

(...) **La formazione cristiana è sempre stata necessaria.** E lo è più che mai. Nessuno può, in nessun campo, accontentarsi delle sue conoscenze iniziali. Tutto si evolve. E se il contenuto della fede rimane sempre lo stesso, il modo di esprimerlo e di viverlo cambia. Noi non finiamo mai di comprendere ciò che crediamo e di credere a ciò che comprendiamo.

Tanto più che questioni radicalmente nuove si pongono, la ripetizione di formule concepite in una cultura antica non è sufficiente per capire il Vangelo nella sua novità permanente. Come ha detto il Papa a Reims, nel settembre del 1996, "la Chiesa è sempre una Chiesa del tempo presente. Essa non guarda alla sua eredità come al tesoro di un passato ormai compiuto, ma come a una potente ispirazione per avanzare su vie sempre nuove del pellegrinaggio della fede".

Non è solo l'intelligenza che è interessata a questo rinnovo permanente. **È tutto l'essere cristiano,** nella diversità delle sue dimensioni, dall'espressione corporale alla sua vita spirituale e persino mistica. Tanto più che l'appropriazione del contenuto della fede non è l'unico proposito di un'iniziativa di formazione. Include anche l'acquisizione di una competenza nell'esercizio della responsabilità nel seno della Chiesa.

**Appropriarsi del contenuto della fede,** conoscendo meglio la Parola di Dio, la teologia, la storia della Chiesa, i sacramenti e le spiritualità, permette di strutturare la vita cristiana, darsi una spina dorsale. E non semplicemente immagazzinare conoscenze. Non finiremo mai di diventare cristiani.

**Quanto alla pratica della responsabilità,** ognuno ha la tendenza ad accontentarsi dell'azione o anche di abbracciare l'attivismo, con il rischio di diventare

proprietario della sua funzione. La formazione permette giustamente di fare un passo indietro e di analizzare il suo agire, per migliorarlo. Si sviluppa così il senso della Chiesa che è quello di partecipare all'opera di Dio, senza stabilirsi per conto proprio.

Una dinamica di formazione permette anche di imparare a parlare della propria fede, e così di nutrirla. Un amore del quale non si parla, appassisce. Allo stesso modo, una fede che non si esprime diventa anemica. L'espressione liturgica, anche se essenziale, non è sufficiente. Come sarebbe benefico per la vitalità della Chiesa se i cristiani si concedessero un po' di tempo per trovare le parole che esprimono la loro fede, la loro speranza e il loro ringraziamento.

Non sarà mai troppo ripetere con San Paolo, che la ragion d'essere della formazione è giungere al punto "che Cristo sia formato in ogni cristiano" (Galati 4,19).

**Bernard Housset,**

Vescovo emerito di La Rochelle e Saintes

### ***E – Per spingerci oltre***

- Se vogliamo che la nostra fede sia approfondita e "consolidata" da una miglior conoscenza delle Scritture possiamo leggere il libro intitolato: "Entrer dans la foi avec la Bible, jalons pour une catéchèse d'adultes" (Entrare nella fede con la Bibbia, basi per una catechesi di adulti), pubblicato dall'Institut International Foi Art et Catéchèse aux éditions Parole et Silence – nel 2015.
- Sull'approfondimento della spiritualità coniugale, il Movimento ha già messo a disposizione degli équipier due opere delle quali sottolineamo i capitoli su questo tema:

- ▶ *La spiritualità coniugale*", capitolo 4 del libro "**Padre Caffarel, profeta del matrimonio**" pubblicato dalle END nel 2009.
- ▶ I capitoli "*Il fondamento della spiritualità coniugale*", "*La maturità spirituale*", "*I mezzi della spiritualità coniugale*", dal tema di studio "**Il camino della vida spirituale in coppia**" pubblicato dall'ERI nel 2012.



### Gesù è presentato al tempio

"...e anche a te una spada trafiggerà l'anima." (Luca 2, 35)

# 4<sup>a</sup> Riunione

## *La vita spirituale: crescita e approfondimento*

*È quando fate dono di voi stessi  
che donate veramente.*

**Gibran K. Gibran**<sup>11</sup>

### Approfondire il carisma delle END

**O**ccorre ora compiere un grande sforzo di preghiera, riflessione e trasformazione, con una feroce volontà di scoprire la volontà di Dio riguardo al Movimento e alla sua missione, nella fedeltà alla grazia delle sue origini e nella comprensione dei bisogni del nostro tempo.

**P. Caffarel:**

*La missione della coppia cristiana.  
Loyola, São Paulo, 1990. P.129.*

### **A – Presentazione del tema**

Nei capitoli precedenti abbiamo enfatizzato le due dimensioni, personale e comunitaria, di ogni viaggio di maturazione umana e spirituale. In effetti, qualsiasi maturazione, sia umana che spirituale, non può aver luogo al di fuori di una comunità e, dalla comunione con i valori di questa comunità. La vita comunitaria e la comunione con questi valori presuppongono un viaggio con un gruppo e lo sviluppo

11 – **Gibran Kahlil Gibran**, scrittore libanese in ambe lingue, arabo e inglese, nacque in Libano nel 1883 e morì a New York nel 1931. Il pensiero fa parte del capitolo "Dare" della sua opera principale, "Il Profeta". Il suo lavoro combina un romanticismo quasi mistico con un'aspirazione al cambiamento sociale. Una scelta dei suoi più bei testi è stata tradotta in francese e pubblicata nella raccolta "J'ai Lu".

di radici in un ambiente. A questo proposito, il Signore ci ha dato una promessa fondante: "Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro". (Mt.18, 20)

Come un albero, che cresce e allarga i suoi rami solamente se è radicato in una terra preparata a riceverlo, il matrimonio soltanto ha successo se è radicato in un ambiente preparato a dargli sostegno, che gli permetta di crescere e dare frutti. In una terra arida, l'albero si secca e muore; il matrimonio non può vivere al di fuori di un ambiente che lo sostiene: le richieste di amore come espresso in 1 Corinzi 13, 4-7 (l'inno all'amore) non possono essere vissute da una coppia rinchiusa in se stessa. Affinché la relazione coniugale possa fiorire, deve essere vissuta, da un lato, sotto il segno di apertura a Dio, fonte di ogni amore e di ogni fecondità, e, dall'altro, sotto il segno dell'apertura agli altri, che può diventare il suo portatore.

Le Equipes Notre Dame/END, nel mobilitare il Il "Secondo Soffio", che corrisponde all'idea di ritornare alla sorgente del Movimento, aspirano ad essere per le coppie che ne fanno parte, un mezzo di sostegno con: una ragione d'essere - aiutare le coppie affrontare le crescenti sfide a cui la società espone il matrimonio; un carisma fondatore - secondo cui il matrimonio, così come nelle varie forme di vita consacrata, è un cammino di santità; e i mezzi pratici - che sono i Punti Concreti di Impegno nella vita di équipe, aiutando le coppie nella loro strada coniugale e spirituale.

Questo cammino di santità in cui ci impegniamo dovrebbe essere - o allora diventare - una fonte di testimonianza che mostra al mondo che il matrimonio, nonostante

le prove e le difficoltà che contiene, rimane sempre un percorso di felicità e santità.

### **Ragione d'essere delle END e struttura del Movimento**

**1** *Qual è la ragion d'essere delle END, e cosa propone questo movimento alle coppie?*

Padre Caffarel, in una lettera indirizzata a Jean e Annick Allemand quando fu pubblicato il suo libro "Le Equipes Notre Dame, Crescita e Missione di coppie cristiane", espone la ragione d'essere di queste Equipes.

Sintetizziamo il suo pensiero:

- Di fronte al male che è sorto nel XX secolo e che si chiama "liberazione sessuale", con tutto ciò che genera (coppie senza impegno e legame ufficiale, divorzi, aborti, matrimoni omosessuali ...), le coppie cristiane affermano il loro desiderio di vivere pienamente, il loro amore e sessualità nel matrimonio.
- Incoraggiate dall'insegnamento dei papi sin dal Vaticano II, le coppie testimoniano il vero amore coniugale, integrando una sessualità pienamente cristiana e allo stesso tempo pienamente umana.
- Quindi, uomini e donne, almeno i più lucidi, potranno capire che solo Cristo può guarire le grandi realtà umane, in particolare il matrimonio, salvando così le nostre civiltà minacciate dal naufragio
- Perciò si può pensare che un grande vento purificatore possa sorgere sul popolo di Dio.

**2** Alcune di queste coppie, organizzate *in équipes*, si sono date una *Carta delle END* che definisce gli obiettivi, *la mistica* e l'organizzazione della *vita di équipe*.

Inoltre, con l'espansione internazionale del Movimento, che esiste attualmente in circa 90 paesi, è stata creata una struttura amministrativa per garantire la fedeltà delle *Equipes Notre Dame* in tutto il mondo, allo spirito del Movimento e al suo carisma fondatore.

**3** Questa struttura amministrativa comprende diversi livelli di servizio rappresentati, che richiedono ai titolari un forte senso di responsabilità, nonché un'attitudine di accoglienza e servizio. Inoltre, ad ogni livello c'è un Consigliere Spirituale che assicura il contributo dottrinale e spirituale alla *Équipe* di cui è un membro a pieno titolo e che la eleva, sollecitandola alla preghiera e alla pratica dei Punti Concreti di Impegno.

**4** I membri delle *Equipes Notre Dame* possono essere invitati a donarsi in una varietà di servizi (vedere la settimana riunione) che richiedono che i loro titolari siano radicati in preghiera e che li esercitino con piena lealtà e responsabilità.

In generale, l'esercizio della responsabilità contribuisce, da un lato, a dare alle persone a loro affidate l'opportunità di maturare e crescere umanamente, e dall'altro, consente alla persona che esercita tale responsabilità di essere il principale beneficiario. Nel campo spirituale, il corretto esercizio della responsabilità consente alla persona che lo esercita, così come alla comunità o al gruppo che ne beneficia, di approfondire la fede e progredire nella maturità spirituale.

Per concludere, la missione delle coppie impegnate nel-

le END, le quali ebbero l'opportunità di approfondire la loro vita spirituale e coniugale, è una missione urgente. Ricordiamo la parola di Gesù portata attraverso Luca 10, 2, "*Diceva loro: La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!*"

## **B – Domande**

### **Per la riflessione in coppia**

*(Adatte per compiere un Dovere di Sedersi)*

- Come siamo noi riguardo alla Carta delle END?  
Ci prendiamo cura di conoscere tutto il contenuto di essa?  
È per noi come coppia un riferimento a cui torniamo di volta in volta?  
Abbiamo esempi da condividere?
- Se il Movimento ci chiede di affidarci la responsabilità di un servizio in una data area e ad un certo livello, siamo pronti ad accettare questo impegno?  
Quale sarebbe il servizio che potremmo meglio svolgere?

### **Per lo scambio di idee nella riunione**

Il carisma fondatore delle END è spesso una vaga idea nella mente degli equipiers. E qui abbiamo l'opportunità di riflettere su questo. Per facilitare lo scambio di idee, si può fare riferimento al riassunto che padre Caffarel ci dette alla sua conferenza a Chantilly il 3 maggio 1987.

*(Questa sintesi è inclusa nella sezione "D - Testo complementare").*

## C – Testi per la meditazione

### 1 – 1Colossesi 3, 12 – 17

Scelti da Dio, santi e amati, rivestitevi dunque di sentimenti di tenerezza, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di magnanimità, sopportandovi a vicenda e perdonandovi gli uni gli altri, se qualcuno avesse di che lamentarsi nei riguardi di un altro. Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi. Ma sopra tutte queste cose rivestitevi della carità, che le unisce in modo perfetto. E la pace di Cristo regni nei vostri cuori, perché ad essa siete stati chiamati in un solo corpo. E rendete grazie!

La parola di Cristo abiti tra voi nella sua ricchezza. Con ogni sapienza istruitevi e ammonitevi a vicenda con salmi, inni e canti ispirati, con gratitudine, cantando a Dio nei vostri cuori. E qualunque cosa facciate, in parole e in opere, tutto avvenga nel nome del Signore Gesù, rendendo grazie per mezzo di lui a Dio Padre.

### 2 – Salmi 128 (127), 1 – 6a

Beato chi teme il Signore  
e cammina nelle sue vie.

Della fatica delle tue mani ti nutrirai,  
sarai felice e avrai ogni bene.

La tua sposa come vite feconda  
nell'intimità della tua casa;

i tuoi figli come virgulti d'ulivo  
intorno alla tua mensa.

Ecco com'è benedetto  
l'uomo che teme il Signore.

Ti benedica il Signore da Sion.  
Possa tu vedere il bene di Gerusalemme  
tutti i giorni della tua vita!

Possa tu vedere i figli dei tuoi figli!  
Pace su Israele!

## *D – Texti complementari*

### **Il carisma fondatore**

Alla sua conferenza tenutasi a Chantilly il 3 maggio 1987, padre Caffarel sintetizzò gli elementi del carisma fondatore. Le Équipes richiesero una serie di regole che avrebbero consentito ai loro membri di progredire sul loro cammino. È stato quindi necessario compendiare gli elementi del carisma fondatore, così come sono emersi durante gli anni di esistenza del Movimento. Padre Caffarel ha ricapitolato il carisma fondatore in 7 punti decisivi, ben visti e studiati in profondità:

El matrimonio es una obra maestra de Dios y es la obra maestra de Dios.

1. Il matrimonio è un'opera di Dio ed è il capolavoro di Dio.
2. Il matrimonio ha un'anima, che è l'amore. Disprezzare l'amore è condannare il matrimonio.
3. Uomo e donna non possono essere fedeli all'amore senza l'aiuto di Cristo. Ecco perché Cristo ha inventato il sacramento del matrimonio: bisogna approfondirlo.

4. I cristiani sposati, come gli altri, come i monaci, sono chiamati alla santità; questo era molto originale perché non c'era ancora stato il Concilio in cui si è insistito molto sull'appello alla santità dei laici.
5. La vita matrimoniale contiene grandi ricchezze ed anche grandi esigenze.
6. È necessario, è indispensabile elaborare una spiritualità di coppia: essa è diversa e non può essere la spiritualità dei non sposati o dei monaci.
7. Tutto questo non può realizzarsi senza l'aiuto di un Movimento per orientare i pensieri e per impostare la vita

*Vedi l'intero testo della conferenza che ha come motivo conduttore il carisma fondatore.*<sup>12</sup>

### ***E – Per spingerci oltre***

- Due documenti, che danno un'idea completa della vocazione e della missione delle Equipes Notre Dame, possono essere consultati a beneficio del soggetto di questa riunione
  - ▶ EQUIPES NOTRE DAME. "**Padre Caffarel, Il profeta del matrimonio**" (Estratti dai testi di Carlo e Maria-Carla VOLPINI). Disponibile in italiano.
  - ▶ JEAN ET ANNICK ALLEMAND. "**In cammino verso il futuro**". In: "Le Equipes Notre Dame: espansione

12 – Padre Henri Caffarel. "Conferenza del fondatore delle END all'incontro delle Coppie Responsabili Regionali europee - Chantilly - 3 maggio 1987". A disposizione nel sito delle Equipes Notre Dame SR Italia.

e missione delle coppie cristiane" – Testi di Padre Caffarel presentati da Jean e Annick ALLEMAND (Disponibile in italiano).

- Per quanto riguarda la relazione coniugale, possiamo leggere il libro di Olivier Belleil, intitolato "**La relazione coniugale, liturgia dell'amore**", Editions des Béatitudes – Fr-2009 e Paoline-It-2011. L'autore propone un'approssimazione tra la relazione coniugale e l'Eucaristia nelle sue diverse fasi: richiesta di perdono, liturgia della parola, offertorio, comunione, gratitudine, invio in missione.



### Gesù tra i maestri del tempio

*"Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto." (Gv 1, 11)*

# 5ª Riunione

## *La vita spirituale: crescita e approfondimento*

*Non sanno cosa perdono  
quelli che non sanno ascoltare il silenzio*  
**Maurice Zundel**

### Rinnovare la vita d'Equipe

**M**a se l'unione a Cristo è per voi essenziale e se le Équipes Notre-Dame vi sembrano il mezzo providenziale per arrivarci, allora io dico che, le Equipes devono avere un posto essenziale nella vostra vita.

**P. Caffarel.** "Meta principale"<sup>13</sup>.

In: Henri Caffarel 1903 -1996:  
la ricerca di dio in coppia Testi scelti.P.6.

### Presentazione del tema

Ringiovanire la vita di una Equipe che lavora assieme da anni, significa riattivare i vari fattori che intervengono nella vita di questa Equipe. Questi fattori possono perdere la loro importanza dal momento che una certa routine cominci a stabilirsi nelle relazioni tra i suoi membri, il che potrebbe creare resistenze tra alcuni di essi.

Così, ad esempio, la comunicazione tra i membri può cambiare, e l'ascolto attento dell'altro dà luogo alla preoccupazione vana di preparare una buona e "convincente" risposta. D'altra parte, possono verificarsi alcuni blocchi perché le relazioni tra i membri dell'Equipe,

<sup>13</sup> - L'originale in francese, "But n° 1" è stato pubblicato nella Lettera Mensile, febbraio 1950.

diventando molto familiari, possono modificare il buon funzionamento della riunione, al punto che possono sorgere delle deviazioni nell' atteggiamento delle coppie.

Una buona comunicazione tra le coppie di una équipe, dà grande importanza ai momenti forti della riunione (in particolare la Compartecipazione e la Pregoiera). Dal momento in cui la comunicazione si guasta, perdiamo facilmente di vista l'affermazione del Signore secondo la quale, dove due o tre sono riuniti nel Suo nome, Egli è in mezzo a loro.

Il successo di una Équipe dipende da diversi fattori: fiducia e rispetto tra i suoi membri, che ci fanno apprezzare i punti di vista degli altri; discrezione, delicatezza e sguardo amorevole, per accettare la diversità dei punti di vista e le differenze tra le personalità e gli atteggiamenti degli altri. Possiamo anche aggiungervi l'ascolto con misericordia e il silenzio interiore (ed esteriore), che permettono che si crei un ambiente in cui ognuno può esprimersi liberamente, senza sentirsi giudicato.

Un altro punto interessante su cui lavorare: promuovere lo spirito di creatività che consente all'Equipe di rinnovarsi, con nuovi modi di lavorare per progredire nella vita spirituale, nell'aiuto reciproco, nell'accoglienza e nell'ospitalità, nelle riunioni di amicizia, nelle celebrazioni di feste o di compleanni, ... e infine: l'ascesi personale, che rappresenta un elemento importante sia per il progresso spirituale che per il buon funzionamento dell'Equipe.

Altrettanto importante è la pratica della valutazione continua alla fine della riunione mensile, nonché alla riunione di bilancio, per rimediare ai punti deboli individuati durante la valutazione e consolidare i punti positivi.

In conclusione, è responsabilità di ogni membro dell'Équipe assicurarsi che l'Équipe non ceda alla routine ed alla noia. Inoltre, bisogna ricordare che una comunità cristiana può vivere e progredire solamente se è centrata in Cristo.

## **B – Domande**

### **• Per la riflessione in coppia**

- ▶ In tutte le Équipes ci sono personalità diverse, con differenti atteggiamenti e reazioni di fronte a situazioni e problemi.

Siete pronti ad accettare la diversità di punti di vista e di personalità nella vostra Équipe? Avete esempi?

- ▶ Alcuni membri della vostra Équipe hanno vissuto in qualche momento difficoltà e forse anche sperimentato prove, che hanno turbato la loro vita di coppia. Eravate presenti con loro in quei momenti? È stato praticato l'aiuto reciproco? Se sì, in che modo?

### **• Per lo scambio di idee nella riunione**

- ▶ Qual è la qualità dell'ascolto nella vostra Équipe? Ogni membro dell'Équipe si esprime liberamente senza sentirsi giudicato?

- ▶ La comunicazione è un elemento importante nella vita e nella coesione dell'Équipe. Riguardo a questo punto, siete soddisfatti?

Sono accaduti problemi nella vostra Équipe che hanno compromesso la comunicazione? Citate un esempio vissuto.

Pensate che ci sia un buono spirito di fraternità tra i membri dell'Equipe? In tal caso, come mantenerlo e, in caso negativo, come svilupparlo?

### *C – Textos para meditar*

#### **1 – Filippesi 2, 1 – 5**

Se dunque c'è qualche consolazione in Cristo, se c'è qualche conforto, frutto della carità, se c'è qualche comunione di spirito, se ci sono sentimenti di amore e di compassione, rendete piena la mia gioia con un medesimo sentire e con la stessa carità, rimanendo unanimi e concordi. Non fate nulla per rivalità o vanagloria, ma ciascuno di voi, con tutta umiltà, consideri gli altri superiori a se stesso. Ciascuno non cerchi l'interesse proprio, ma anche quello degli altri.

Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù.

#### **2 – Salmi 104 (103), 1 ab, 24 ac, 29 bc – 30, 31.34**

*Di fronte agli splendori della creazione, l'uomo può solo meravigliarsi e lodare Dio.*

Benedici il Signore, anima mia!

Sei tanto grande, Signore, mio Dio!

Quante sono le tue opere, Signore!

la terra è piena delle tue creature.

togli loro il respiro: muoiono,

e ritornano nella loro polvere.

Mandi il tuo spirito, sono creati,

e rinnovi la faccia della terra.

Sia per sempre la gloria del Signore;

gioisca il Signore delle sue opere.

A lui sia gradito il mio canto,

io gioirò nel Signore.

## ***D – Testi complementari***

### **1 – Accogliere il soffio**

*Padre Caffarel esprime tutto il suo pensiero su ciò che deve essere un'équipe Notre Dame e una riunione d'équipe nel penultimo editoriale, un testo quasi testamentario.*

"- Verresti a parlare alle nostre équipes riunite?

- Su che argomento?

Il mio interlocutore riflette un istante, mi guarda con un sorriso un po' malizioso e riprende:

"Supponiamo, Padre, che tu muoia il giorno dopo la tua venuta tra noi; quale argomento avresti voluto trattare per l'ultima volta prima di lasciare le coppie delle tue équipes?"

Sono riconoscente a quest'équipier per la sua domanda. Mi ha obbligato, non solo a meditare sulla morte, ma anche a far sfilare nel pensiero gli argomenti che giudico più importanti per un uditorio di équipiers:

- la spiritualità coniugale: questa strada verso Dio, propria dei cristiani sposati;
- la Carta: il documento che dava al Movimento, 25 anni or sono, la sua direzione spirituale, la sua struttura, i suoi metodi;
- l'équipe, testimonianza di carità: l'obiettivo di tante équipes;
- la psicologia dei piccoli gruppi: a quali condizioni

i gruppi trovano la loro coesione e alimentano il loro slancio verso la meta perseguita;

- l'approfondimento della fede, in questo tempo in cui essa è tanto minacciata;
- la missione delle Equipes Notre Dame nella Chiesa d'oggi.

Ciascuno di questi argomenti, volta per volta, mi sembrava imporsi come essenziale. Alla fine optai per un altro. Alla vigilia della propria morte, non potendo dire tutto, bisogna lasciare un testamento spirituale; alcuni argomenti che tocchino il più essenziale. Così ho deciso di parlare del significato cristiano di una riunione d'équipe. E mi spiego.

La riunione mensile di un'équipe non deve essere solo definita dalla sua struttura, dal suo spirito, dall'amicizia dei suoi membri e dal loro desiderio che essa sia una tappa nella ricerca di Dio. E' necessario prima, riconoscerne la sostanza soprannaturale e il suo mistero. Di fatto, essa è, dovrebbe essere, una realtà completamente diversa da una semplice riunione umana. La si capisce partendo dai versetti di Matteo: "Perché dove due o tre sono riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro" (Mt 18, 20). "In verità, vi dico ancora: se due di voi sopra la terra si accorderanno per domandare qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli ve la concederà" (Mt 18, 19).

C'è qui, in mezzo a queste coppie riunite in un vano di un appartamento, l'intensa presenza del Risuscitato, viva, attenta a tutti, che ama ciascuno come egli è, col suo male e il suo bene, e premuroso di aiutarlo a diventare come Egli lo vuole. Egli è, come la sera di Pasqua in quella stanza su in alto a Gerusalemme

quando repentinamente apparve agli occhi di altri équipiers: gli apostoli. Egli soffiò su di loro dicendo: "Ricevete lo Spirito Santo". Ed essi divennero uomini nuovi. Gesù Cristo in mezzo alle coppie manda ancora il suo Spirito. E coloro che si aprono a questo soffio – s'impara a poco a poco ad aprirsi – diventano gli uomini di questo soffio. E la riunione si svolge animata dallo Spirito. A questi uomini e a queste donne che, dopo una pesante giornata arrivano spesso sfiniti e oppressi dalle preoccupazioni, lo Spirito comunica la doppia passione di Cristo: la sua impazienza per la gloria del Padre, la sua ardente e tenera compassione per queste folle "che sono come pecore senza pastore".

Non dico che ciò succeda sempre, ma che ciò dovrebbe succedere sempre. Poiché una riunione di équipe che non sia prima di tutto una sforzo comune per incontrare Cristo non è una riunione d'équipe Notre Dame. Incontrare Cristo vuol dire anzitutto mettersi in ascolto di colui che sappiamo essere presente.

Orbene, egli ci parla nella Scrittura, che amiamo perché è Parola di Dio. Egli ci parla attraverso gli insegnamenti che la Chiesa, meditando la Bibbia, ha a poco a poco elaborato. Ci parla dal profondo del cuore di quel fratello o di quella sorella, ma bisogna spesso capire oltre le parole. Egli parla in modi diversi durante la riunione, ed è sempre necessario avere "un cuore che ascolta", secondo l'espressione biblica. Egli si confida con ciascuno per rivelare suo Padre e il grande disegno di suo Padre, per invitare alla conversione (non si finisce mai di convertirsi), parla per spronarci ad aiutare gli altri ... Egli parla e si ha l'impressione che tutto ciò sia ben difficile da praticare. Perciò egli

non si accontenta di parlare: egli trasforma coloro che confessano la loro impotenza dando loro quello Spirito di Forza che fece di semplici uomini di Galilea, gli instancabili testimoni del Salvatore.

La domanda è questa: tutto ciò che vi ho appena detto per voi è solo una pia e edificante elevazione dello spirito o la realtà della riunione d'équipe? "Sarà fatto nella misura della tua fede": ciò che diceva alla gente di Palestina, il Cristo ve lo ripete all'inizio di ogni riunione.

Ci fu un tempo di grande vitalità nelle Equipes Notre Dame in cui si parlava molto di "piccola ecclesia". Questa parola "ecclesia" era molto apprezzata perché aveva il merito di sottolineare il carattere originale di un gruppo di cristiani riuniti nel nome di Gesù Cristo. San Paolo parlava della "ecclesia" che si riuniva in casa di Aquila e Priscilla, la coppia alla quale era legato così affettuosamente.

E se mi domandassero oggi che cosa mi permetta di chiamare con la stessa parola "ecclesia", sia la grande Chiesa di Gesù Cristo, sia una piccola riunione di fedeli, risponderei riassumendo che il piccolo gruppo cristiano è veramente una cellula di Chiesa. Orbene, la cellula vive la vita del corpo: in ogni cellula del mio corpo la mia anima intera è presente. Così in ogni cellula di Chiesa, in ogni "ecclesia", l'anima della grande Chiesa è presente, viva, impaziente di elargire e di svolgere tutte le sue potenzialità di santificazione.

Che balzo in avanti farebbero le nostre Equipes se tutte afferrassero pienamente questa visione sulla riunione mensile. E ne vivessero."

**Padre Henri Caffarel**

*Lettera alle Equipes, marzo-aprile, 1973*

## 2 - Gesù e rispetto per gli altri

*Pensiero del Cardinale Albert Decourtray<sup>14</sup>*

L'uomo non ha mai rispettato gli altri come quest'uomo.

Per lui, l'altro è sempre più e meglio di colui al quale le idee ricevute, anche dai Saggi e dai Dottori della Legge, tendono a diminuirlo. Egli vede sempre nella persona che trova, un luogo di speranza, una promessa vivente, una possibilità straordinaria, un essere chiamato a un futuro completamente nuovo, anche se è al di là dei suoi limiti, i suoi peccati e talvolta i suoi crimini. Egli vi scorge persino una meraviglia segreta, la cui contemplazione lo sprofonda in un ringraziamento!

**Non dice:** questa donna è incoerente, leggera, pazza, è segnata dall'atavismo morale e religioso del suo ambiente, è solo una donna. Chiede un bicchiere d'acqua e si impegna in un dialogo.

**Non dice,** guarda lì, un peccatore pubblico, una prostituta impantanata nel suo vizio. Dice: "Ha più possibilità per il Regno di Dio di coloro che apprezzano le loro ricchezze o si rifugiano nelle loro virtù o nella loro conoscenza".

**Non dice:** è solo una donna adultera. Dice: "Io non ti condanno, vai e non peccare più".

**Non dice:** chi tenta di toccare il mio mantello è solo un'isterica. Lui la ascolta, le parla e la guarisce.

**Non dice:** questa donna anziana che mette la sua piccola donazione nella raccolta per le opere del Tempio è superstiziosa. Dice "quanto è straordinaria e quanto sarebbe bello imitare il suo distacco".

---

14 - **Albert Decourtray** Cardinale della Chiesa cattolica romana. Arcivescovo di Lione (1981-1994), Presidente della Conferenza dei Vescovi di Francia (1987-1990). È stato eletto membro dell'Accademia francese il 1° luglio 1993. Opere: *Une voix dans la rumeur du monde* (1988); *Un Evêque et Dieu* (1989), *Chez Fayard*; *Le Testament inachevé* (1994), *Chez Flammarion*, relazione fedele delle interviste a Nicolas Domenach e Maurice Szafran, giornalisti.

**Lui non dice:** questi bambini sono solo bambini. Dice: "Lascia che vengano da me e provate a somigliar loro".

**Non dice:** Quest'uomo è solo un funzionario corrotto che si arricchisce piacendo ai potenti e facendo sanguinare i poveri. Si invita alla sua tavola e assicura che la sua casa abbia ricevuto la salvezza.

**Non dice,** come quelli che lo accompagnano: "Questo cieco paga certamente i suoi difetti o quelli dei suoi antenati". Dice che le persone sono completamente ingannate da lui, e lui le stupisce tutte, i suoi Apostoli, gli scribi e i Farisei, mostrando molto bene quanto quest'uomo gode del favore di Dio: "È necessario che l'azione di Dio si manifesti in lui".

**Non dice:** "Questo centurione è solo un profittatore". Dice "Non ho mai visto tanta fede in Israele".

**Non dice:** "Questo saggio, Natanael, è solo un intellettuale". Invece apre la strada a una rinascita spirituale.

**Lui non dice:** "Quest'uomo è un fuorilegge". Gli dice: "Oggi sarai con me in paradiso".

**Non dice** "Giuda non sarà mai più di un traditore". Si lascia abbracciare e dice: "Amico mio!"

**Non dice:** "Questo spacccone è solo un rinnegato". Gli dice: "Pietro, mi ami?"

**Non dice:** "questi sommi sacerdoti sono solo giudici malvagi, questo re è solo un burattino, questo procuratore romano è solo un vigliacco, questa moltitudine che cospirava non è che un branco di plebei, questi soldati che mi maltrattano non sono altro che torturatori. dice: "Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno ..."

Gesù non ha mai detto: "Non c'è nulla di buono in questo qui, o lì, in questo ambiente o in quello".

Al giorno d'oggi non l'avrebbe mai detto: è solo un fondamentalista, un modernista, un sinistrista, un fascista, un non credente, un fanatico ... una puttana ...

Per lui, gli altri, chiunque essi siano, qualunque siano le loro azioni, il loro status, la loro reputazione... sono sempre persone amate da Dio. Mai prima o dopo di lui un uomo ha rispettato gli altri come quest'uomo. Lui è unico.

È l'unico Figlio di chi fa splendere il sole sui buoni e sui malvagi.

Signore Gesù Cristo, Figlio del Padre, abbi pietà di noi peccatori!

## *E – Per spingerci oltre*

### **1 - Chiamati assieme, così proprio come siamo**

Nelle comunità cristiane, a Dio sembra piacere chiamare ad una medesima comunità, persone che sono umanamente così diverse, che vengono da differenti culture, classi o paesi. Le comunità più belle provengono proprio da questa grande diversità di persone e temperamenti. Questo costringe ciascuno a superare le proprie simpatie e antipatie, ad amare il prossimo con tutte le loro differenze.

Queste persone non avrebbero mai scelto di vivere assieme. Umanamente, questa sembra una sfida impossibile, ma è proprio perché è impossibile, che si può avere la certezza interiore che è Dio che li ha scelti per vivere nella stessa comunità. E poi l'impossibile diventa possibile. Non si affidano alle proprie capacità umane o alle proprie simpatie, ma al loro Padre, che li ha chiamati a

vivere insieme. Gradualmente darà loro questo "nuovo cuore e nuovo spirito" in modo che tutti possano diventare testimoni d'amore. Infatti, quanto più umanamente impossibile sembri, è un segno che il suo amore viene da Dio e, che Gesù è vivo: "Tutti riconosceranno che siete i miei discepoli, per l'amore che avrete l'uno per l'altro" (Giovanni 13, 35).

In quella prima comunità di apostoli, Gesù scelse per vivere con lui, uomini profondamente diversi: Pietro, Matteo (il pubblicano), Simone (Zelote), Giuda ... Non avrebbero mai camminato insieme se il Maestro non li avesse chiamati.

Non si dovrebbe cercare la comunità ideale. Si tratta di amare coloro che Dio mise accanto a noi oggi. Sono per noi un segno della presenza di Dio. Avremmo potuto preferire persone diverse, più allegre, o più intelligenti ... Ma queste sono le persone che Dio ci ha dato, che ha scelto per noi. È con loro che dobbiamo creare unità e vivere l'alleanza

**Jean Vanier**<sup>15</sup>:

*La comunità, luogo del perdono  
e della festa, Ed JacaBook 1995 italiano.*

## **2- Esortazione apostolica "Amoris Laetitia"**

Facciamo riferimento all'esortazione apostolica di Papa Francesco "Amoris Laetitia", in particolare ai paragrafi 91-119, che consistono di un commento sull'inno all'amore di 1 Corinzi 13, 4-7.

---

15 – Di grande interesse è il libro di **Jean Vanier**: "La communauté lieu du pardon et de la fête". È una riflessione approfondita sulla vita della comunità.

Jean Vanier è il fondatore di L'Arche, casa per adulti intellettualmente disabili, che ha organizzato nel 1971 il primo pellegrinaggio internazionale "Fede e luce" a Lourdes, al quale hanno partecipato migliaia di disabili, ma per la prima volta nella storia, i disabili intellettualmente, venendo da vari paesi.

"In questa esortazione, il Papa ci ricorda che tutta la vita sociale autentica poggia sull'amore e che compromette l'intera persona, il suo corpo, i suoi affetti, la sua intelligenza, la sua età, la sua maturità, la sua mascolinità o la sua femminilità." (**Mons. Philippe Bordeyne**, in Presentazione dell'Esortazione Apostolica. P.I., edizioni Salvator).



**Le nozze di Cana:  
Maria insegna la preghiera dell'intercessione**

***Venuto a mancare il vino,  
la madre di Gesù gli disse: "Non hanno vino". (Gv 2, 3)***

*Presenta al Signore la tua preghiera, e lascia a Lui  
la cura di rispondere a suo tempo.*

# 6<sup>a</sup> Riunione

## *La vita spirituale: crescita e approfondimento*

*Le END sono basate su una certa idea di amore.  
... che l'amore coniugale è una magnifica realtà:  
... che rivela l'unione dell'amore che Dio desidera  
contrarre con ogni uomo e donna.*

**Padre Henri Caffarel<sup>16</sup>**

### **Rinforzare la vita della coppia e della famiglia**

Dopo vent'anni di lavoro d'Equipe, le coppie hanno, in media, un'età compresa tra i quaranta e cinquant'anni, cominciano a dare segni di una perdita di fiato, a causa di tutti gli obblighi che devono affrontare, con energie che sono praticamente limitate. Ecco perché c'è un bisogno urgente di trovare modi per rinvigorire la vita della coppia e della famiglia..

#### **A - Presentazione del tema**

La vita dell'Equipe è un luogo di rinnovamento spirituale e uno spazio dinamico per la vita della coppia in cui progressi e retrocessi si susseguono continuamente. Pieni di entusiasmo, i giovani équipier sono determinati a seguire il carisma che padre Caffarel ha dato come motore del movimento. A che livello le nostre coppie e le nostre famiglie riescono a mantenere il fiato e il primo impulso dato dalla "grazia degli inizi"? In risposta a questa prima domanda, facciamo "radiografare" la vita

16 - Pensiero che fa parte dell'articolo di Padre Caffarel "Sono soltanto genitori!", pubblicato nella Lettera Mensile delle END di marzo 1952. (Vedi l'articolo completo nella sezione "Per andare oltre", di questa riunione)

delle coppie e delle Equipes del nostro Movimento e osserviamo i loro due lati, quello scuro e quello luminoso.

### **L'osservazione del "lato scuro"**

All'inizio, scopriamo che, dopo pochi anni di crescita, arrivano i momenti di manutenzione. Troppo occupata dal lavoro, bambini piccoli, studi, la coppia si accontenta del "più o meno". Di solito il tema di studio non viene fatto in modo approfondito, e la trascuratezza viene percepita nelle riunioni.

Dopo alcuni anni come Equipe, le coppie possono annoiarsi a causa della vita frenetica e perdere la concentrazione dell'essenziale: Dio nelle loro vite. Doveri di sedersi e meditazione, sono trascurati. In media, hanno tra i quaranta e cinquant'anni. Hanno avuto preoccupazioni da superare: crescita dei figli, l'invecchiamento dei genitori e dei suoceri, uno o l'altro coniuge con problemi professionali o di salute. Insomma, diventa urgente "sedersi", prendere coscienza di ciò che può cambiare lo stile di vita, e discernere, sotto lo sguardo di Dio, le decisioni da prendere.

Poiché il tempo e l'energia sono limitati, una coppia in questa fase del matrimonio difficilmente ha l'opportunità di riprendersi. Quando ridono insieme, è probabilmente perché uno dei bambini ha detto qualcosa di divertente. Sono diventati "papà e mamma" e hanno dimenticato di essere "marito e moglie". Una "radiografia" della vita della coppia permetterebbe loro di percepire il livello e la qualità dell'amore dei coniugi, così come la loro evoluzione attraverso le gioie, le prove e i problemi di ogni tipo, che la coppia ha vissuto. Per molti, il danno è già presente. D'altra parte, i bambini che crescono portano molti problemi, soprattutto a partire dall'adolescenza: dal bisogno della presenza e dell'attenzione dei genitori fino alla scelta dello stile di vita, e anche la preoccupazione per gli studi, l'orientamento professionale, a volte il matrimonio e tutti gli altri problemi a cui i giovani oggi sono esposti.

Tra i problemi che la coppia deve affrontare durante la vita, ci sono quelli che appaiono nei rapporti con genitori e suoceri. Quale distanza si dovrebbe tenere? Quale atteggiamento dovrebbe seguire ciascun coniuge nei confronti dei suoceri?

### ***L'osservazione del "lato luminoso"***

Tuttavia, da un altro punto di vista, più positivo, dobbiamo ricordare che alcune coppie, così come alcune Equipes, sono riuscite a mantenere il loro impulso, cercando di crescere di più e di progredire, sia a livello di fede che nella vita della società. Per rinvigorirsi, hanno saputo applicare i loro talenti, le loro abilità e i loro successi al servizio degli altri, accettando la responsabilità all'interno del Movimento, nella parrocchia, nella diocesi o nella vita della città. Hanno anche avuto le loro difficoltà, con alti e bassi, ma hanno superato le sfide e gli ostacoli. Ci sono diversi membri delle Equipes e le loro testimonianze sono raggianti. "Quando assumiamo completamente la nostra qualità di "salvati", dice Madeleine Delbrêl<sup>17</sup>, "diventiamo potenti, brillanti e, in un certo senso, illuminati". Non dovremmo dimenticare, per ragioni di integrità intellettuale, il caso di alcuni membri dell'Equipe che, senza cercare i mezzi per progredire e arricchirsi, hanno rinunciato e lasciato il Movimento perché erano stagnanti, sentendo di non dare niente agli altri e di essere rimasti indietro.

### ***Conclusione***

In una casa cristiana, dobbiamo valutare e sapere fino a che punto cerchiamo di informarci sugli insegnamenti della Chiesa sulla coppia e sulla famiglia.

Infine, possiamo riflettere su cosa possiamo aspettarci dall'Equipe su questi temi.

---

17 Madeleine Delbrêl: "S'unir au Christ en plein monde" - Edizione Nouvelle Cité.

È una mistica francese che si è convertita al cristianesimo all'età di 20 anni. È anche saggista e poetessa e ha lasciato un'importante opera letteraria. Madeleine Delbrêl è stata riconosciuta come venerabile dalla Chiesa cattolica.

## **B – Domande**

### **Per la riflessione in coppia**

*(Adatte per compiere un Dovere di Sedersi)*

- ▶ Come potremmo valutare:
  - a nostra evoluzione, come coppia?
  - la nostra presenza con i figli (comunicazione, studi, scelta dello stile di vita, progetti per il futuro, ecc.)?
  - la nostra presenza con i bambini piccoli (se ci sono)?
  - la nostra presenza con i nostri genitori?
- ▶ Quali decisioni possiamo prendere su questi temi sotto lo sguardo di Dio?

### **Per lo scambio di idee nella riunione**

- ▶ Che conoscenza abbiamo sull'insegnamento della Chiesa sul matrimonio e sulla famiglia?
  - Sappiamo, per esempio, i titoli di alcuni documenti dedicati a questo argomento?
  - Cosa potremmo fare per rimanere al passo con questo insegnamento?
- ▶ Conosciamo équipier o Equipes:
  - Che sono stati/state in grado di rivitalizzare continuamente i propri impegni?
  - Quali potrebbero essere stati i fattori del loro successo?
  - Che abbiano lasciato il movimento? Secondo voi, perché?
  - Quale importanza, a vostro avviso, può avere la fedeltà ai Punti Concreti di Impegno, più specificamente al Dovere di Sedersi, nell'evoluzione della coppia e dell'Equipe?

## ***C – Testi per la meditazione***

### **1 – Efesini 3, 14 – 21**

Per questo io piego le ginocchia davanti al Padre, dal quale ha origine ogni discendenza in cielo e sulla terra, perché vi conceda, secondo la ricchezza della sua gloria, di essere potentemente rafforzati nell'uomo interiore mediante il suo Spirito. Che il Cristo abiti per mezzo della fede nei vostri cuori, e così, radicati e fondati nella carità, siate in grado di comprendere con tutti i santi quale sia l'ampiezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità, e di conoscere l'amore di Cristo che supera ogni conoscenza, perché siate ricolmi di tutta la pienezza di Dio.

A colui che in tutto ha potere di fare molto più di quanto possiamo domandare o pensare, secondo la potenza che opera in noi, a lui la gloria nella Chiesa e in Cristo Gesù per tutte le generazioni, nei secoli dei secoli! Amen.

### **2 – Salmi 127 (126), 1 – 5**

Se il Signore non costruisce la casa,  
invano si affaticano i costruttori.

Se il Signore non vigila sulla città,  
invano veglia la sentinella.

<sup>2</sup>Invano vi alzate di buon mattino  
e tardi andate a riposare,  
voi che mangiate un pane di fatica:  
al suo prediletto egli lo darà nel sonno.

Ecco, eredità del Signore sono i figli,  
è sua ricompensa il frutto del grembo.

Come frecce in mano a un guerriero  
sono i figli avuti in giovinezza.

Beato l'uomo che ne ha piena la faretra:  
non dovrà vergognarsi quando verrà alla porta  
a trattare con i propri nemici.

## ***D -Testi complementari***

### **1 – I Cristiani nel Mondo**

*Questo testo, risalente al 2° secolo, è stato scritto da un autore sconosciuto ad un personaggio apparentemente immaginario (Diogneto) con scopo apologetico.*

*Un'immagine del cristiano che dovrebbe farci riflettere.*

“I cristiani, né per regione, né per voce, né per costumi sono da distinguere dagli altri uomini. Infatti, non abitano città proprie, né usano un gergo che si differenzia, né conducono un genere di vita speciale. La loro dottrina non è nella scoperta del pensiero di uomini multiformi, né essi aderiscono ad una corrente filosofica umana, come fanno gli altri.

Vivendo in città greche e barbare, come a ciascuno è capitato, e adeguandosi ai costumi del luogo nel vestito, nel cibo e nel resto, testimoniano un metodo di vita sociale mirabile e indubbiamente paradossale. Vivono nella loro patria, ma come forestieri; partecipano a tutto come cittadini e da tutto sono distaccati come stranieri. Ogni patria straniera è patria loro, e ogni patria è straniera. Si sposano come tutti e generano figli, ma non gettano i neonati. Mettono in comune la mensa, ma non il letto.

Sono nella carne, ma non vivono secondo la carne. Dimorano nella terra, ma hanno la loro cittadinanza nel cielo. Obbediscono alle leggi stabilite, e con la loro vita superano le leggi. Amano tutti, e da tutti vengono perseguitati. Non sono conosciuti, e vengono condannati. Sono uccisi, e riprendono a vivere. Sono poveri, e fanno ricchi molti; mancano di tutto, e di tutto abbondano. Sono disprezzati, e nei disprezzi hanno gloria. Sono oltraggiati e proclamati giusti. Sono ingiuriati e benedicono; sono maltrattati ed onorano. Facendo del bene ven-

gono puniti come malfattori; condannati gioiscono come se ricevessero la vita. Dai giudei sono combattuti come stranieri, e dai greci perseguitati, e coloro che li odiano non saprebbero dire il motivo dell'odio.

Per dirlo in una parola, i Cristiani sono nel mondo ciò che l'anima è nel corpo. L'anima è diffusa per tutte le membra del corpo ed egualmente i Cristiani in tutte le città del mondo. L'anima abita sì dentro al corpo, ma non proviene da esso ed i Cristiani vivono nel mondo, ma non provengono dal mondo. L'anima che è invisibile è imprigionata nel corpo visibile ed i Cristiani si sa che sono nel mondo, ma la loro pietà resta nascosta. La carne odia e combatte lo spirito senza averne ricevuto del male, perchè esso le contrasta il godimento dei piaceri ed il mondo odia i Cristiani innocenti, perchè si oppongono ai piaceri.

L'anima ama la carne e le membra del proprio corpo ed i cristiani amano quelli che li odiano. L'anima è rinchiusa dentro il corpo, ma è quella che lo sostiene ed i Cristiani vengono tenuti come in prigione nel mondo, ma essi lo mantengono. L'anima immortale abita in una tenda mortale e i Cristiani son inquilini delle cose corruttibili, mentre riceveranno nei cieli l'incorruttibilità. L'anima prospera in mezzo alle privazioni di cibo e di bevanda, ed i Cristiani, quotidianamente puniti, meglio si moltiplicano. È Dio che li ha collocati in tal situazione che non è lecito ad essi di abbandonare"

*Estratto dalla "Lettera a Diogneto"  
Il paradosso della vita cristiana.*

## 2 – “I Vostri Figli”<sup>18</sup>

(...). I vostri figli non sono figli vostri...  
sono i figli e le figlie della forza stessa della Vita.  
Nascono per mezzo di voi, ma non da voi.  
Dimorano con voi, tuttavia non vi appartengono.

Potete dar loro il vostro amore, ma non le vostre idee.  
Potete dare una casa al loro corpo, ma non alla loro anima,  
perché la loro anima abita la casa dell'avvenire che voi non  
potete visitare nemmeno nei vostri sogni.  
Potete sforzarvi di tenere il loro passo, ma non pretendere  
di renderli simili a voi, perché la vita non torna indietro,  
né può fermarsi a ieri.

Voi siete l'arco dal quale, come frecce vive,  
i vostri figli sono lanciati in avanti.  
L'Arciere mira al bersaglio sul sentiero  
dell'infinito e vi tiene tesi con tutto  
il suo vigore affinché le sue frecce  
possano andare veloci e lontane.  
Lasciatevi tendere con gioia nelle mani dell'Arciere,  
poiché egli ama in egual misura le frecce  
che volano e l'arco che rimane saldo.

**Gibran Khalil Gibran**

---

18 – Ecco un testo estratto dall'opera principale di Gibran "Il profeta". Il testo ci ricorda la legge della vita e attira la nostra attenzione sul fatto che nessuno possiede nessuno, anche i nostri figli non appartengono a noi.

**1 – Sono soltanto genitori!**<sup>19</sup>

*La coppia é il solido fondamento della famiglia.  
E' importante, quindi, assicurare in primo luogo  
la solidità della coppia e di proseguire fino in fondo  
a consolidare l'amore coniugale.*

Una coppia recentemente mi lanciava un grido: "Non si crede più all'amore nelle Equipes Notre Dame. Non si trovano più degli sposi, sono soltanto genitori!". Non ho certamente drammatizzato questa osservazione così assoluta. Mi sono però chiesto se essa non conteneva una parte di verità e ne ho parlato con un responsabile. Gentilmente e con un tono leggermente protettore egli mi rispose: "Non vorrai mica che, sposati da 15 anni e con 7 figli, noi tubiamo ancora come due piccioni? D'altronde noi due ci capiamo perfettamente". Queste parole non mi rassicurarono per niente, perché egli aveva usato il verbo "capirsi" invece di "amarsi".

Le Equipes Notre Dame poggiano su di una particolare idea dell'amore. Più esattamente sulla convinzione profonda che l'amore coniugale è una realtà magnifica: l'opera del sesto giorno che corona la piramide degli esseri, il simbolo più sconvolgente e più essenziale, quello che rivela l'unione d'amore che Dio vuole contrarre con ogni uomo, che rivela e anche realizza quest'unione. Non posso ricopiare qui il mio articolo sul Mistero dell'Amore: "Vocazione dell'Amore". Vi prego di rileggerlo se siete arrivati al punto in cui "ci si capisce bene". Rileggete almeno queste righe della prima pagina della Carta: "Le coppie delle Equipes

---

19 – L'articolo di Padre Caffarel "Sono soltanto genitori!" è stato pubblicato per la prima volta nella Lettera Mensile di marzo 1952 e, più recentemente, nel libro "Henri Caffarel 1903 -1996 - La ricerca di Dio in coppia - Testi scelti - p. 25.

Notre Dame vogliono che il loro amore, santificato dal sacramento del matrimonio, sia una lode a Dio, una testimonianza che provi agli uomini con evidenza che Cristo ha salvato l'amore".

Soprattutto non mentite a voi stessi. Se non avete più fede nell'amore, non chiamate ciò saggezza o maturità. Se il vostro amore è ridotto al "luminico", non scusatevi dicendo che ci sono tante cose più impellenti se non più importanti: l'educazione dei figli che crescono, le responsabilità sociali che si appesantiscono. Questi vostri figli hanno un bisogno vitale del vostro amore: è lui che ha dato loro la vita, è lui soltanto che può farli crescere. Qualunque sia il vostro successo e il vostro rango sociale, anche lo stesso vostro valore umano è in pericolo, se l'amore diminuisce. Non rassicuratevi troppo presto pensando che almeno la vostra vita spirituale guadagna ciò che perde in amore. Non si costruisce una cosa con le macerie dell'altra.

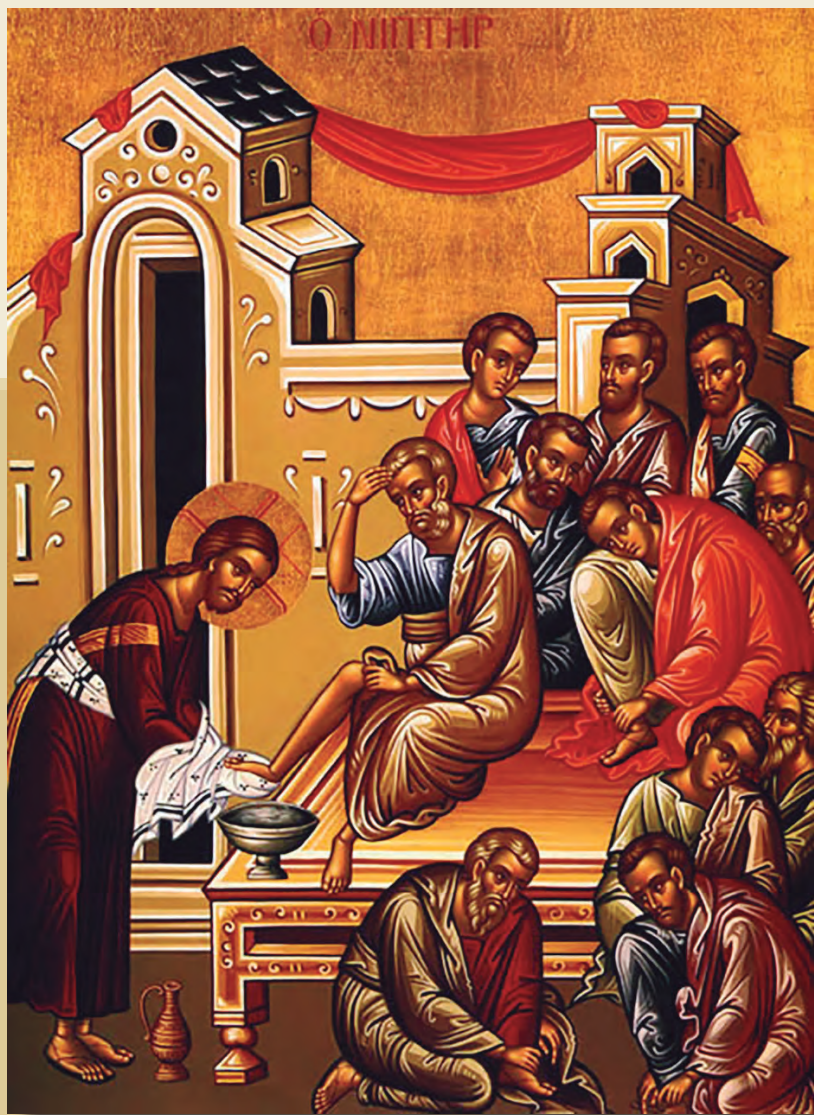
Il mondo stesso che vi circonda, lui pure sarà frustrato se il vostro amore si raffredda. Questo mondo che non è lontano dal disperare dell'amore – di una certa qualità di amore – e dal disperdersi nella materia, ha diritto alla vostra testimonianza. Ha bisogno di intravedere l'amore divino raggiante di tenerezza umana, ha bisogno di imparare da voi che Cristo è venuto per salvare l'amore. Potete voi rifiutargli questa testimonianza?

**P.S.** Non ignoro che l'amore, evolvendo, cambia volto. Non vi chiedo quindi di amarvi come a vent'anni, ma con un amore ogni giorno più profondo. Di non accettare mai il declino del vostro amore, di non chiamare maturazione dell'amore ciò che è invece soltanto raffreddamento dell'amore".

**Padre Henri Caffarel**  
*Lettera Mensile, marzo 1952*

## 2 - Evangelizzare la sessualità

È interessante consultare il documento pubblicato nel 2017 dall'Equipe Notre Dame intitolato ***Sessualità e spiritualità coniugale: un invito al dialogo***. Questo documento parla di sessualità e di spiritualità, ed invita gli équipier a vivere l'esperienza di un dialogo che li aiuterà a riflettere insieme, determinati ad essere testimoni autentici di questo dono prezioso e fecondo che Dio ha messo nel cuore umano.




### **Gesù lava i piedi ai discepoli**

*"ma chi vuole diventare grande tra voi,  
sarà vostro servitore, e chi vuole essere il primo tra voi,  
sarà vostro schiavo." (Mt 20, 26b – 27)*

# 7ª Riunione

## *Rivitalizzare l'impegno*

*Nulla è dato fino a quando non viene dato tutto!*  
**Santa Teresa di Gesù Bambino**

gni battezzato è chiamato a impegnarsi, ogni coppia cristiana è chiamata a impegnarsi, ogni comunità cristiana è chiamata a impegnarsi ... per noi, coppie cristiane, cosa significa impegnarsi e in che dobbiamo impegnarci?

### **Presentazione del tema**

#### ***Chiamati ad impegnarsi***

Sin dalla nostra prima riunione, abbiamo fortemente sottolineato che gli sposi hanno un progetto aperto e comune: "sono chiamati a impegnarsi nel servizio agli altri, nella comunità e nel mondo ... Sono chiamati ad essere inviati e trovano la loro felicità nel costruire un mondo fraterno ". Per andare oltre, noi, come Equipages avanzate, nelle nostre diverse realtà e nei cinque continenti del nostro mondo in questi primi decenni del terzo millennio: Dove impegnarsi? Perché impegnarsi? E in fondo, che cosa vuol dire impegnarsi?

#### ***Dove impegnarsi?***

La domanda: "In cosa, o dove impegnarsi?" si impone al nostro movimento, che non manca mai di ricordarci che, avanti d'essere un movimento d'azione, siamo un movimento di "spiritualità coniugale". Come abbiamo cercato di mostrare durante le riunioni precedenti, la pre-

occupazione principale delle END era che i membri delle Equipes si lasciassero riempire dai doni e dalle promesse dei sacramenti del battesimo e del matrimonio, in comunione con la vita trinitaria, cercando di crescere in questa vita trinitaria fino a "*raggiungere la piena dimensione del Cristo*", come dice San Paolo.

Sant'Agostino di Ippona, nel dare la comunione ai fedeli, diceva: "*Diventa tu ciò che ricevi, il Corpo di Cristo*" e aggiungeva: "Tu comprendi: *il Corpo di Cristo*, e, credente, rispondi: Amen"<sup>20</sup>. La spiritualità coniugale, caratteristica specifica del nostro movimento, ci ricorda che il nostro impegno viene dall'interno, dal radicamento spirituale in comunione con la vita trinitaria, non è un obbligo esterno e attivista, ma un invito ad essere *di più*, e la vocazione ad essere *per gli altri*, "Questa è la base dell' "aiuto reciproco spirituale", l'anima vivificante della vita dell'Equipe, e le END si affrettano a completare questa definizione dicendo: *Un movimento di spiritualità coniugale, formato da coppie impegnate nel servizio alla Chiesa e al mondo.*

### ***L'impegnarsi ci fa crescere***

La libertà è permanentemente minacciata di essere disorientata. Trova l'orientamento e il suo vero significato, solamente se si rende ugualmente responsabile di se stessa e degli altri. L'impegno può spaventare e sembrare costoso, o fuori moda, ma è più che mai indispensabile e gratificante.

"Ognuno deve essere spinto, educato all'impegno", ci ricorda Mons. Michel Dubost, in un documento pubblicato nel 2012 dalle END, sotto il titolo "*Crescere con l'impegno*". Siccome per essere coinvolti dobbiamo amare, Mons Dubost insiste sull'amore a prima vista,

---

20 "*L'Eucaristia secondo Sant'Agostino*": Discorso 272, AI NEOFITI SUL SACRAMENTO. Sant'Agostino (354-430), vescovo di Ippona (Nord Africa) e dottore della Chiesa ai nuovi battezzati.

necessario per il coinvolgimento. Per S. Agostino, l'impegno è una "*risposta positiva a un'illuminazione imprevista*"<sup>21</sup>. Gli inviti all'impegno sono molti, dobbiamo osare lasciarci illuminare per rispondere. Sapere di poter portare qualcosa a qualcuno ed essere pronti ad assumere questa avventura".

Nella pubblicazione via internet "Battiti del cuore-Lettera-Spazio-Equipes", Marco ci dà questa testimonianza della sua vita d'equipier di base: "Le responsabilità assunte nel Movimento ci hanno fatto crescere, abbiamo imparato a darci spazio e lavorare insieme, ad ascoltarci l'un l'altro come coppia. Questo impegno ci ha anche permesso di trovare un gran numero di persone molto arricchenti. Siamo molto felici di vivere questo impegno nella Chiesa".

### ***Impegno irrevocabile ed aperto al mondo***

Il nostro impegno può partire dall'interno del Movimento e poi partecipare al servizio della Chiesa e del mondo. Papa Francesco ci ha dato un buono scossone, per via dell'imborghesimento dell'istituzione ecclesiale che aspetta passivamente le persone, cioè la gente va in Chiesa, ed essa aspetta "senza muoversi", che le persone vadano a trovarla. Il papa ci chiama invece ad uscire, rischiare, rompere le catene e incontrare i feriti e i poveri. "Vorrei una chiesa povera per i poveri", ha detto il 16 marzo 2017, all'udienza con giornalisti.

Al Sinodo della famiglia, Papa Francesco ci mette di fronte alla situazione precaria dell'impegno irrevocabile del matrimonio cristiano e ci chiama ad essere testimoni di Dio in un mondo che preferisce impegni momentanei a quelli definitivi e irrevocabili. Ci ricorda anche che "la libertà e la fedeltà non si oppongono" (Udienza del 21 ottobre 2015).

---

21 -I commenti citati relativi al lavoro di Mons. Michel Dubost, "*Grandir avec l'engagement*", Pygmalion, 2012, p. 18, sono stati tratti dalla sezione "Coups de cœur Lettre" del sito Super-Région France-Luxembourg-Suisse.

Il Santo Padre ci incoraggia a impegnarci con amore, lucidità e perseveranza, nella costruzione della pace, della giustizia, dell'ecologia ... Egli non esita a spingerci verso l'impegno in politica, un ambiente difficile e spesso corrotto. Quest'impegno, dice, è "una specie di martirio, un martirio quotidiano, quello della ricerca del bene comune, senza lasciarsi corrompere ... attraverso piccole cose, piccolissime cose, a poco a poco, passo a passo".

### ***Concludendo: cos'è l'impegnarsi?***

"*Coinvolgersi è vivere, e vivere e coinvolgersi*", dice Mons. Michel Dubost, "*impegnarsi* - continua - è portare uno sguardo amorevole sulla bellezza della vita. "L'impegno è la speranza, il vivere la carità, e l'esaminare continuamente la consapevolezza della fedeltà al Vangelo.

## ***B – Domande***

### ***Per la riflessione in coppia***

*(Adatte anche per compiere un Dovero di Sedersi)*

- Nella vostra vita di coppia, come conciliate queste due esigenze: vita spirituale e impegno?
- Potete condividere la testimonianza di Marco: "Le responsabilità che abbiamo assunto nel Movimento ci hanno fatto crescere"?

Dateci esempi vissuti.

### ***Per lo scambio di idee nella riunione***

- Quanto influisce il nostro impegno sulla nostra vita spirituale e, all' inverso, quale può essere il contributo della nostra vita spirituale al nostro impegno?

- Quale impegno possiamo assumere, personalmente o in coppia, all'interno del Movimento, nella parrocchia, nelle associazioni di beneficenza, in politica, ecc.?
- Come rispondere alle chiamate del Santo Padre su questo argomento?
- "Ognuno deve essere spinto, educato all'impegno". Perché questa necessità? Come educare al coinvolgimento?

### ***C – Testi per la meditazione***

#### **1 – Salmo 115 (1 – 3, 12 – 18)**

Non a noi, Signore, non a noi,  
 ma al tuo nome da' gloria,  
 per il tuo amore, per la tua fedeltà.

Perché le genti dovrebbero dire:

"Dov'è il loro Dio?".

Il nostro Dio è nei cieli:

Il Signore si ricorda di noi, ci benedice:  
 benedice la casa d'Israele,  
 benedice la casa di Aronne.

Benedice quelli che temono il Signore,  
 i piccoli e i grandi.

Vi renda numerosi il Signore,  
 voi e i vostri figli.

Siate benedetti dal Signore,  
 che ha fatto cielo e terra.

I cieli sono i cieli del Signore,  
 ma la terra l'ha data ai figli dell'uomo.

Non i morti lodano il Signore  
né quelli che scendono nel silenzio,  
ma noi benediciamo il Signore  
da ora e per sempre.

Alleluia.

## **2 - 1Corinzi (3, 5-15)**

Ma che cosa è mai Apollo? Che cosa è Paolo? Servitori, attraverso i quali siete venuti alla fede, e ciascuno come il Signore gli ha concesso. Io ho piantato, Apollo ha irrigato, ma era Dio che faceva crescere. Sicché, né chi pianta né chi irriga vale qualcosa, ma solo Dio, che fa crescere. Chi pianta e chi irriga sono una medesima cosa: ciascuno riceverà la propria ricompensa secondo il proprio lavoro. Siamo infatti collaboratori di Dio, e voi siete campo di Dio, edificio di Dio.

Secondo la grazia di Dio che mi è stata data, come un saggio architetto io ho posto il fondamento; un altro poi vi costruisce sopra. Ma ciascuno stia attento a come costruisce. Infatti nessuno può porre un fondamento diverso da quello che già vi si trova, che è Gesù Cristo. E se, sopra questo fondamento, si costruisce con oro, argento, pietre preziose, legno, fieno, paglia, l'opera di ciascuno sarà ben visibile: infatti quel giorno la farà conoscere, perché con il fuoco si manifesterà, e il fuoco proverà la qualità dell'opera di ciascuno. Se l'opera, che uno costruisce sul fondamento, resisterà, costui ne riceverà una ricompensa. Ma se l'opera di qualcuno finirà bruciata, quello sarà punito; tuttavia egli si salverà, però quasi passando attraverso il fuoco

## **D – Testi complementari**

### **1 – Smettere d'essere il centro – Uscire da noi stessi**

La storia racconta di un viaggio da Gerusalemme a Gerico. Io ho percorso quel tratto di strada a piedi, lungo lo Wadi Qelt. Sono circa 25 chilometri attraverso una regione di deserto roccioso. Faceva così caldo che uno dei miei compagni è andato un po' fuori di testa. Badate bene, era un domenicano, quindi non era una cosa così strana! Ma sto parlando di un viaggio più profondo. Il termine che Luca usa per "viaggio" è lo stesso termine (hodos) che usa per indicare la fede cristiana, "la via". La parabola è un viaggio che trasforma la nostra comprensione di Dio e dell'umanità.

*"Chi di questi tre ti sembra sia stato il prossimo di colui che è incappato nei briganti?"*

Il dottore della legge chiede: "Chi è il mio prossimo?". Alla fine della storia, Gesù pone una domanda diversa: "Chi di questi tre ti sembra sia stato il prossimo di colui che è incappato nei briganti?". Nella sua domanda, il dottore della legge si mette al centro: chi è il suo prossimo? Ma la parabola ribalta la domanda: adesso è l'uomo ferito che viene posto al centro. Chi si è fatto suo prossimo?

Questo è il viaggio più radicale che ogni essere umano deve compiere: la liberazione dal proprio egoismo. È un viaggio che cominciamo da piccolissimi. Il neonato è il centro del suo piccolo mondo. Per lui crescere vuol dire scoprire, lentamente, che esistono altre persone, e che queste persone non sono lì per soddisfare ogni suo desiderio. Dietro il seno che allatta c'è una madre. Si diventa pienamente umani quando si impara a cedere il centro ad altri.

Per ciascuno di noi la più grande sfida nella vita è smettere di essere al centro del mondo.

*Pensiero di Timothy Radcliffe, O.P.*  
sulla Parabola del buon Samaritano.  
(Possa la tua gioia essere perfetta, CERF, 2002, p. 41-42).

## **2 – Impegnarsi ad aiutare e sostenere i membri dell'équipe**<sup>22</sup>

Vi sentite responsabili e volete essere (in parte) responsabili della realizzazione umana e cristiana dei membri dell'équipe; allora si tratta di lavorare su questo, di dare a loro, di donarvi voi stessi a loro.

Per quanto poveri possiamo essere, possiamo dare enormemente, poichè ciò che quelli intorno a noi hanno bisogno prima di tutto, non sono i nostri beni, ma anzi noi stessi. Questa è anche la cosa più difficile da fare. "Il mio cuore è legato da un elastico: appena lo metto, torna da me". Così ha parlato un uomo che voleva farmi capire il suo egoismo. È difficile e stressante donarsi agli altri e continuare ad essere sempre disponibili per loro: disponibili a dare loro un aiuto pratico, senza dubbio, ma prima e soprattutto a fornire il servizio di gran lunga superiore, ossia di un cuore attento, comprensivo e incoraggiante, che sia affidabile, sappia come dire la verità e osa essere esigente.

C'è un dono ancora più prezioso. Pochissimi sono quelli che vanno così lontano. Mi riferisco alla vita di Dio in noi che è la nostra principale ricchezza e che siamo così riluttanti a condividere. Che ciò sia per riserva o timidezza, o rispetto umano, resta il fatto che questa vita rimane rinchiusa in ognuno di noi. "Dal suo cuore scaturiranno fiumi d'acqua viva", disse

---

22 -- Il testo "Ognuno assume i membri dell'équipe", di P.Caffarel, è stato pubblicato nella Lettera Mensile, aprile-maggio 1957.

Cristo "parlando dello Spirito che avrebbero ricevuto i credenti in lui" (Gv 7, 38-39). Ma i suoi discepoli chiudono le cateratte. Un numero crescente d'équipes ha adottato per un anno o due quello che chiamiamo il metodo meditativo della lettura del Vangelo.

Molti hanno riconosciuto che è risultata un'unione molto più grande, proprio perché i membri sono invitati a rivelare in modo fraterno ciò che hanno capito, mentre pregavano sulla pagina scelta del Vangelo. C'è un perfetto modo cristiano di dare che è sacrificio: "Nessuno ha un amore più grande di quello di dare la vita per i propri amici" (Gv 15, 13). La vita d'équipe spesso richiede che sacrifichiamo il nostro gusto, la nostra volontà o le nostre preferenze personali. Rinunciare a una richiesta è fallire nell'amore; è ridurre il più grande beneficio che possiamo trarre da un'équipe, cioè: il farci morire per noi stessi. Cristo risorge in coloro che muoiono per se stessi. Una équipe è in gran pericolo quando i suoi membri perdono lo spirito di sacrificio.

**Padre Henri Caffarel,**

*Lettera Mensile, aprile-maggio 1957.*

### ***E – Per spingerci oltre***

#### **DISCORSO DEL SANTO PADRE FRANCESCO ai partecipanti all'incontro promosso dalle Equipes Notre-Dame**

Roma, 10 settembre 2015

Sono lieto di accogliervi, cari responsabili e consiglieri spirituali delle *Equipes Notre Dame*, in occasione del vostro raduno mondiale. Questo incontro che ho la gioia di vivere con voi precede di qualche settimana il *Sinodo dei Vescovi*

che ho voluto riunire a Roma, affinché la Chiesa rifletta con sempre maggiore attenzione su ciò che vivono le famiglie, cellule vitali delle nostre società e della Chiesa, e che si trovano, come sapete, minacciate nell'attuale contesto culturale difficile. In questa circostanza chiedo a voi, come a tutte le coppie delle *vostre équipes*, di pregare con fede e fervore per i Padri Sinodali e per me.

E' chiaro che un movimento di spiritualità coniugale come il vostro si colloca pienamente all'interno della cura che la Chiesa vuole avere per le famiglie, e lo fa sia promuovendo la maturazione delle coppie che partecipano alle *vostre équipes*, sia con il sostegno fraterno apportato alle altre coppie alle quali esse sono inviate.

E in effetti vorrei insistere su questo ruolo missionario delle *Equipes Notre Dame*. Ogni coppia impegnata riceve certamente molto da quanto vive nella propria équipe, e la sua vita coniugale si approfondisce perfezionandosi grazie alla spiritualità del movimento. Ma, dopo aver ricevuto da Cristo e dalla Chiesa, il cristiano è irresistibilmente inviato al di fuori per testimoniare e trasmettere ciò che ha ricevuto. "La nuova evangelizzazione deve implicare un nuovo protagonismo di ciascuno dei battezzati" (Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 120). Le coppie e le famiglie cristiane sono spesso nelle condizioni migliori per annunciare Gesù Cristo alle altre famiglie, per sostenerle, fortificarle e incoraggiarle. Quello che voi vivete nella coppia e nella famiglia – accompagnato dal carisma proprio del vostro movimento –, questa gioia profonda e insostituibile che il Signore vi fa sperimentare nell'intimità domestica tra le gioie e i dolori, nella felicità della presenza del vostro coniuge, nella crescita dei vostri bambini, nella fecondità umana e spirituale che Egli vi concede, tutto ciò va testimoniato, annunciato, comunicato al di fuori perché altri si mettano, a loro volta, su questa strada.

In primo luogo, incoraggio quindi tutte le coppie a mettere in pratica e a vivere in profondità, con costanza e perseveranza, la spiritualità che seguono le *Équipes Notre Dame*. Ritengo che i "punti concreti di impegno" proposti sono veramente degli aiuti efficaci che permettono alle coppie di progredire con fiducia nella vita coniugale sulla via del Vangelo. Penso in particolare alla preghiera di coppia e in famiglia, bella e necessaria tradizione che ha sempre sostenuto la fede e la speranza dei cristiani, purtroppo abbandonata in tante regioni del mondo; penso anche al tempo del dialogo mensile proposto tra sposi – il famoso e impegnativo "dovere di sedersi" che va così contro-corrente rispetto alle abitudini del mondo frenetico e agitato impregnato di individualismo –, momento di scambio vissuto nella verità sotto lo sguardo del Signore, che è un tempo prezioso di ringraziamento, di perdono, di rispetto reciproco e di attenzione all'altro; penso infine alla partecipazione fedele a una vita d'*équipe*, che porta a ciascuno la ricchezza dell'insegnamento e della condivisione, come pure l'aiuto e il conforto dell'amicizia. Sottolineo, a questo proposito, la fecondità reciproca di questo incontro vissuto con il sacerdote accompagnatore. Vi ringrazio, care coppie delle *Équipes Notre Dame*, di essere un sostegno e un incoraggiamento nel ministero dei vostri sacerdoti che trovano sempre, nel contatto con le vostre *équipes* e le vostre famiglie, gioia sacerdotale, presenza fraterna, equilibrio affettivo e paternità spirituale.

In secondo luogo invito le coppie, fortificate dall'incontro in *équipe*, all'impegno missionario. Questa missione che è loro affidata è tanto più importante in quanto l'immagine della famiglia – come Dio la vuole, composta da un uomo e una donna in vista del bene dei coniugi ed anche della generazione e dell'educazione dei figli – è deformata mediante potenti progetti contrari sostenuti da colonizzazioni ideologiche. Certo, voi siete già missionari per

l'irradiazione della vostra vita di famiglia verso i vostri ambiti di amicizia e di relazioni, ed anche oltre. Infatti una famiglia felice, equilibrata, abitata dalla presenza di Dio parla di per sé stessa dell'amore di Dio per tutti gli uomini. Ma vi invito anche ad impegnarvi, se è possibile, in maniera sempre più concreta e con creatività sempre rinnovata, nelle attività che possono essere organizzate per accogliere, formare e accompagnare nella fede particolarmente le giovani coppie, prima e dopo il matrimonio.

Vi esorto anche a continuare a farvi vicini alle famiglie ferite, che sono oggi tanto numerose, a motivo della mancanza di lavoro, della povertà, di un problema di salute, di un lutto, della preoccupazione causata da un bambino, dello squilibrio provocato da una lontananza o un'assenza, di un clima di violenza. Dobbiamo avere il coraggio di entrare in contatto con queste famiglie, in maniera discreta ma generosa, materialmente, umanamente o spiritualmente, in quelle circostanze dove esse si trovano vulnerabili.

Infine non posso che incoraggiare le coppie delle *Equipages Notre Dame* ad essere strumenti della misericordia di Cristo e della Chiesa verso le persone il cui matrimonio è fallito. Non dimenticate mai che la vostra fedeltà coniugale è un dono di Dio, e che verso ciascuno di noi è stata usata misericordia. Una coppia unita e felice può comprendere meglio di chiunque altro, come dall'interno, la ferita e la sofferenza che provocano un abbandono, un tradimento, un fallimento dell'amore. E' necessario quindi che voi possiate portare la vostra testimonianza e la vostra esperienza per aiutare le comunità cristiane a discernere le situazioni concrete di queste persone, ad accoglierle con le loro ferite, e ad aiutarle a camminare nella fede e nella verità, sotto lo sguardo di Cristo Buon Pastore, per prendere parte in modo appropriato alla vita della Chiesa. Non dimenticate neppure la sofferenza

indicibile dei fanciulli che vivono queste dolorose situazioni familiari: a loro voi potete dare molto.

Care *Equipes Notre Dame*, vi rinnovo la mia fiducia e il mio incoraggiamento. Dal momento che la causa di beatificazione del vostro fondatore, Padre Enrico Caffarel, è giunta a Roma, prego perché lo Spirito Santo illumini la Chiesa nel giudizio che a suo tempo dovrà pronunciare al riguardo. Affido le vostre coppie alla protezione della Vergine Maria e di san Giuseppe, e vi imparto di cuore la Benedizione Apostolica.



## Trasfigurazione

*Gesù vero uomo e vero Dio*

# 8ª Riunione

## *Riunione di bilancio*

*Non temere, piccolo gregge,  
perché al Padre vostro è piaciuto dare a voi il Regno*

### **A – Presentazione del tema**

Cari Consiglieri Spirituali, cari Equipiers

La Riunione di Bilancio è un momento speciale di partecipazione e di aiuto reciproco, in coppia ed in équipe, in atmosfera di preghiera, verità e comunione. In spirito di carità, tutti sono invitati a valutare il proprio percorso, personale e come coppia, così come quello dell'équipe, per la revisione e la messa in discussione delle difficoltà e le gioie, i fallimenti e i successi... "*L'importante è cercare la volontà di Dio sulla coppia e sull'équipe e discernere la sua chiamata a vivere in modo più autentico l'amore di agape che è l'anima di ogni comunità cristiana*". (Guida delle Equipes Notre-Dame, p.22).

Ricordiamo i momenti della riunione: Oración

- Preghiera
- Pasto e Messa in Comune (eventi rilevanti del mese a livello di coppia)
- Elezione della Coppia Responsabile

- Bilancio
  1. Revisione dell'anno a livello di coppia e di équipe.
  2. Revisione della vita e dell'evoluzione dell'équipe, sin dalla sua formazione.
  3. Suggerimenti per il futuro ed orientamenti per le decisioni...
  4. Valutazione del tema di studio: osservazioni, suggerimenti, proposte...
  5. Valutazione della propria riunione
- Magnificat.

Raccomandazioni per questa riunione di bilancio "speciale":

- ▶ Si consiglia di preparare per iscritto questa riunione (riflessioni, idee, suggerimenti ...), per una maggiore efficienza e risparmio di tempo.
- ▶ Dedicare alla riunione di bilancio il tempo necessario, in modo che ciascuno dei membri dell'équipe abbia la possibilità di trattare tutti i punti citati. Sarebbe interessante dedicare un fine settimana a questa Riunione di Bilancio.

## ***B – Reunión***

### **Preghiera**

#### **1 – Invocazione dello Spirito Santo**

##### **Veni Creator Spiritus**

Vieni, o Spirito creatore,  
visita le nostre menti,  
riempi della tua grazia  
i cuori che hai creato.

O dolce consolatore,  
dono del Padre altissimo,  
acqua viva, fuoco,  
amore, santo crisma dell'anima.

Dito della mano di Dio,  
promesso dal Salvatore  
irradia i tuoi sette doni,  
suscita in noi la parola.

Sii luce all'intelletto,  
fiamma ardente nel cuore;  
sana le nostre ferite col  
balsamo del tuo amore.

Difendici dal nemico,  
reca in dono la pace,  
la tua guida invincibile  
ci preservi dal male.

Luce d'eterna sapienza,  
svelaci il grande mistero  
di Dio Padre e del Figlio  
uniti in un solo Amore.

Sia gloria a Dio Padre,  
al Figlio, che è risorto dai morti  
e allo Spirito Santo per tutti i secoli.

Amen.

***Rabano Mauro (776-856)**, Monaco  
direttore della scuola benedettina di Fulda, Germania.  
Nell'847 divenne arcivescovo di Mainz.)*

## **2 – Salmo 40 (2 – 12)**

Ho sperato, ho sperato nel Signore,  
ed egli su di me si è chinato,  
ha dato ascolto al mio grido.

Mi ha tratto da un pozzo di acque tumultuose,  
dal fango della palude;  
ha stabilito i miei piedi sulla roccia,  
ha reso sicuri i miei passi.

Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo,  
una lode al nostro Dio.  
Molti vedranno e avranno timore  
e confideranno nel Signore.

Beato l'uomo che ha posto  
la sua fiducia nel Signore  
e non si volge verso chi segue gli idoli  
né verso chi segue la menzogna.

Quante meraviglie hai fatto,  
tu, Signore, mio Dio,  
quanti progetti in nostro favore:  
nessuno a te si può paragonare!  
Se li voglio annunciare  
e proclamare, sono troppi per essere contati.

Sacrificio e offerta non gradisci,  
li orecchi mi hai aperto,  
non hai chiesto olocausto né  
sacrificio per il peccato.

*Allora ho detto: "Ecco, io vengo.  
Nel rotolo del libro su di me  
è scritto di fare la tua volontà:  
mio Dio, questo io desidero;  
la tua legge è nel mio intimo".*

Ho annunciato la tua giustizia nella grande assemblea;  
vedi: non tengo chiuse le labbra, Signore, tu lo sai.

Non ho nascosto la tua giustizia dentro il mio cuore,  
la tua verità e la tua salvezza ho proclamato.

Non ho celato il tuo amore  
e la tua fedeltà alla grande assemblea.

Non rifiutarmi, Signore, la tua misericordia;  
il tuo amore e la tua fedeltà mi proteggano sempre,

**Pasto e Messa in Comune** (*eventi rilevanti del mese a livello di coppia*)

## **Elezione della Coppia Responsabile**

È importante che questa elezione sia realizzata prima del bilancio, in modo che la coppia eletta possa prendere le conclusioni del bilancio e garantirne l'adempimento durante il periodo del suo mandato.

## **Bilancio**

### **1. Revisione dell'anno**

**A livello di coppia:** la nostra strada fin'oggi, personale e in coppia, al seguito di Gesù: tempi di deserto, momenti forti, decisioni...

*"Non ci impegniamo in équipes per ottenere, ma anzi, per progredire, ognuno al suo proprio passo".*

### **A livello d'équipe:**

*"Una Equipe Notre-Dame, non è una semplice comunità umana, si riunisce nel nome di Cristo e desidera aiutare i suoi équipier a progredire nell'amore di Dio e del prossimo".*

**a** La nostra équipe ha fatto progressi per ciò che riguarda l'ascolto, il rispetto dei vari punti di vista, il supporto, l'incoraggiamento? .... Che cosa è stato fatto per sviluppare l'amicizia e lo spirito d'équipe tra i suoi membri? ...

**b** Le varie parti della riunione sono state rispettate? Come sono stati vissuti: il pasto, la messa in comune, la preghiera, la partecipazione

dei punti concreti d'impegno, il tema; sono stati vissuti con l'attenzione speciale dovuta ad ognuno di essi?

*c* Qual è stato l'aiuto reciproco tra i membri dell'équipe, nelle particolari situazioni o nelle difficoltà vissute da una o più coppie?

*d* Qual è stato il ruolo e la presenza del Consigliere Spirituale quest'anno? Quale sforzo deve essere fatto dalle coppie e quale sforzo dovrebbe fare il Consigliere spirituale?

*e* Come valutate il vostro legame con il Movimento (contatto con la coppia di collegamento, lettura della Lettera END bimensile, accesso al sito nazionale e/o internazionale, partecipazione alle attività locali e nazionali, quota annuale...?)

## **2. Revisione della vita e dell'evoluzione dell'équipe, fin dalla sua formazione**

A questo punto, può aver luogo uno scambio d'idee in Equipe sulle domande del Dovero di Sedersi.

- C'è stato "turnover" dei membri durante l'esistenza dell'équipe: diserzioni, partenze, ammissione di nuove coppie ...? C'è stato alcun cambio di Consigliere Spirituale? Qual è stato l'impatto di questi cambiamenti sulla vita dell'équipe (la sua coesione, il suo dinamismo, il suo tono spirituale ...?)
- C'è stata la preoccupazione da parte delle varie coppie responsabili (di solito in tutte le coppie dell'équipe) di aiutarsi a progredire sui sentieri della carità fraterna e della santità? C'è stato l'impegno di far partecipare l'équipe alle attività nazionali (e internazionali)? Ci sono state iniziative o occasioni che hanno portato l'équipe a un nuovo inizio? Quali? Ci sono stati ostacoli che hanno rallentato il ritmo della camminata dell'équipe? Quali?
- Le varie parti della riunione sono state osservate

normalmente? Ci sono state iniziative per evitarsi la routine nelle riunioni? Quali?

- I punti concreti d'impegno sono stati vissuti seriamente dall'équipe? Se no, quali sono stati i punti che hanno presentato problemi o difficoltà?
- I vari temi di studio sono stati interessanti per tutti i membri dell'équipe? Erano normalmente studiati dalle coppie prima della riunione?
- Qual è stato l'aiuto reciproco all'interno dell'équipe?
- Quale posto hanno riservato le coppie dell'équipe all'accoglienza e all'ospitalità? Ci sono delle testimonianze a riguardo? Quali?

### **3. Suggerimenti per il futuro e orientamenti per le decisioni**

- Basati su questo bilancio, è bene definire le linee guida e le decisioni da prendere per il futuro, metterle per iscritto e riprenderle di volta in volta.

### **4. Valutazione del tema di studio: osservazioni, suggerimenti, proposte: "Para andare oltre"**

- Questo tema nel suo complesso vi ha interessato?
- In esso, avete trovato punti deboli, o poco interessanti? Quali?
- Avete qualche commento, suggerimento o desiderio al riguardo? Quale?
- Lo consigliereste ad altre équipes?

### **5. Valutazione di questa riunione, da parte di ognuno dei presenti, facendo il giro del tavolo**

Teniamo presente che "le équipes non sono circoli chiusi per adulti benpensanti, ma corpi franchi formati da volontari. Nessuno è costretto ad entrarvi né a rimanervi. Ma chi ne fa parte deve attenersi lealmente alle regole". (Carta delle Equipes Notre Dame)

## **Magnificat**

## Documenti magisteriali

**GIOVANNI PAOLO II.** Esortazione apostolica post-sinodale *Christifideles Laici*, su vocazione e missione dei laici nella chiesa e nel mondo, 1988.

**PAPA FRANCESCO.** Esortazione apostolica "*Evangelii Gaudium*", sull'annuncio del vangelo e sull'amore nella famiglia e nel mondo attuale, 2013

**PAPA FRANCESCO.** Esortazione apostolica post-sinodale "*Amoris Laetitia*", sull'amore nella famiglia, 2016.

**PAPA FRANCESCO.** Esortazione apostolica "*Gaudete et Exsultate*". sulla chiamata alla santità nel mondo contemporaneo, 2018

## Libri

**ALLEMAND, Jean.** *Henri Caffarel: un uomo afferrato da Dio.* END, 1997.

**ALLEMAND, Jean.** *Pregare 15 giorni con Henri Caffarel,* Nouvelle Cité, 2002.

**CAFFAREL, Henri.** *Cinque sere sulla preghiera interiore.* Paris, Feu Nouveau, 1989.

**CAFFAREL, Henri.** *L'Ascolto della Parola.* Note di Alvaro e Mercedes Gomez-Ferrer, a Troussures

**CAFFAREL, Henri.** *Il corpo e la preghiera.* Parigi, Edizioni Feu Nouveau, 1985.

**CAFFAREL, Henri.** *Le Equipes Notre Dame, Sviluppo e missione delle coppie cristiane.* © Henri Caffarel, Parigi, 1988.

**CAFFAREL, Henri.** *Nuove lettere sulla preghiera.* Edizioni Messaggero, Padova, 2009 .

**CAFFAREL, Henri.** *Presenza a Dio, cento lettere sulla preghiera.* Nova Millennium Romae Editore, Roma, 2008.

**END** – Henri Caffarel 1903 - 1996, Testi scelti. Parigi, 2003).

**END-SRFLS** – *Henri Caffarel 1903 - 1996, Testi scelti.* Parigi, 2003.

**END** – *Padre Caffarel, profeta del matrimonio.* ERI. Parigi, 2009). Edizione approvata aprile 2015).

## Documenti delle END

**END.** *La carta delle END.* Parigi. Edizione di aprile 2015).

**END.** *Manuale delle Equipes Anziane.* gennaio 2017

**END.** *Guida delle END.* 2001..

**END.** *Cos'è un'Equipe Notre Dame.* In: Henri Caffarel.

## Articoli e conferenze di Padre Caffarel

**Vocazione e itinerario delle END.** Conferenza in occasione del pellegrinaggio delle END a Roma nel 1959. **In:** Le Equipes Notre Dame, Sviluppo e missione delle coppie cristiane. Parigi, 1988).

**“Danger”** In: Lettera Mensile delle END. XIII° anno– n° 3. Parigi, dicembre 1959.

**Dopo dieci anni d'équipe.** In: Lettera Mensile delle END. XX° anno– n° 5. Parigi, febbraio 1967.

**Equipes Anziane** In: Lettera Mensile delle END. XXIIo anno– n° 8. Parigi, maggio 1969.

**Conferenza di Chantilly, carisma fondatore** , 3 maggio 1987

## Altri Libri di Equipes Notre Dame

*Priere et Rencontre*, Theme des END, P. M. Minon, 1973,

*Un tete a tete quotidilen avec Dieu*, END-ERI, settembre 2000

*La Preghiera nelle END*, Super Regione Portogallo, 2012

## Altre letture

**LOEW**, Jacques. *La priere a l'ecole des grands priants*. Fayard 1975. Des modeles a interroger.

**SEVE**, Andre. *Trente minutes pour Dieu*. Le Centurion, 1974. Pour qui a des objections contre la priere

**DESCOUVEMONT**, Pere Pierre. *Guide des chemins de la priere*. Mame 1997.

**Catechisme de l'Eglise Catholique**, Mame/Pion, 1992

**Petits pas pour la priere**, "*Christ, Source de Vie*". De courts chapitres sur les divers aspects de la priere.

**Prier**. Revue mensuelle, bien presentee et illustree, qui peut offrir un bon support a la priere silencieuse

